

L'ITALIA DEL CENSIMENTO

STRUTTURA DEMOGRAFICA E PROCESSO DI RILEVAZIONE

CAMPANIA

A cura di:

Giuseppe Stassi e Alessandro Valentini

Coordinamento redazionale:

Salvatore Cariello, Domenico Di Spalatro, Patrizia Perini, Graziella Sanna

Hanno contribuito alla redazione dei capitoli: Angela Maria Digrandi, Anna Ferrara, Marcella Pierantonio, Patrizia Pimpinella, Anna Pucci (Ministero dell'Interno), Maura Simone, Alessandro Valentini; *i cartogrammi sono stati curati da:* Edoardo Patruno

Finito di stampare nel mese di gennaio 2013
dall'Istat, Servizi tipografici e commercializzazione
Via Tuscolana, 1.788 - Roma

INDICE

Pagina

AVVERTENZE	5
INTRODUZIONE.....	7
CAPITOLO 1	9
La Campania che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione ..	9
1.1 La struttura demografica della popolazione	9
1.1.1 La popolazione residente	9
1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione	11
1.1.3 Composizione della popolazione per età	13
1.1.4 I cittadini stranieri	15
1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza	16
1.2 Appendice ai risultati	24
1.2 1 Definizioni.....	24
1.2 2 Il territorio	24
CAPITOLO 2	25
Il processo di rilevazione censuario in Campania	25
2.1 Premessa.....	25
2.2 Il territorio e la rete di rilevazione.....	25
2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie.....	27
2.4 L'esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie	27
2.5 La restituzione dei questionari compilati.....	28
2.6 La chiusura delle operazioni censuarie	30
CAPITOLO 3	33
IVALCENS: l'indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni.....	33
3.1 Descrizione dell'indagine.....	33
3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento della Campania.....	33
3.3 La valutazione espressa dagli Uffici Provinciali di Censimento della Campania	42
3.4 Confronto tra la valutazione degli Uffici Comunali di Censimento e quella degli Uffici Provinciali di Censimento della Campania.....	46
CAPITOLO 4	51
Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente	51
4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea	51
4.2 Il censimento permanente della popolazione.....	54

AVVERTENZE

Segni convenzionali

Nelle tavole statistiche sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

Linea (-)	a) quando il fenomeno non esiste; b) quando il fenomeno viene rilevato, ma non si sono verificati casi.
Quattro puntini (....)	Quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.
Due puntini (..)	Per i numeri che non raggiungono la metà della cifra relativa all'ordine minimo considerato

Ripartizioni geografiche

Nord:	
Nord-Ovest	Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia
Nord-Est	Trentino Alto Adige/Südtirol (<i>Trento, Bolzano/Bozen</i>), Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna
Centro:	Toscana, Umbria, Marche, Lazio
Mezzogiorno:	
Sud	Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria
Isole	Sicilia, Sardegna

Sigle e abbreviazioni utilizzate

URC	Ufficio Regionale di Censimento
UPC	Ufficio Provinciale di Censimento
UCC	Ufficio Comunale di Censimento

INTRODUZIONE

La realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni è stata il coronamento di un lungo processo di accurata preparazione, basato sull'analisi delle precedenti esperienze nazionali e internazionali e arricchito da un confronto costante con i principali protagonisti dell'operazione censuaria.

I metodi e le tecniche progettati sono stati oggetto di un approfondito dibattito scientifico e sottoposti a verifica tramite rilevazioni sperimentali e pilota.

Le numerose innovazioni introdotte, condivise fin dal momento della loro ideazione grazie a una capillare opera di informazione e formazione della rete di rilevazione, hanno permesso di trasformare profondamente la rilevazione censuaria della popolazione in Italia, ponendo le basi per l'impianto del censimento permanente.

L'esperienza del 2011 ha quindi segnato un passaggio fondamentale nella storia del censimento italiano, ben testimoniato dalle principali innovazioni realizzate.

Per la prima volta i questionari sono stati recapitati alle famiglie tramite spedizione postale all'indirizzo registrato nell'anagrafe comunale. Agli Uffici Comunali di Censimento (UCC) è rimasta soltanto una quota residua di modelli da consegnare¹.

Ai rispondenti è stata offerta la possibilità di scegliere fra compilazione del questionario online e compilazione del questionario cartaceo; in questo secondo caso la restituzione poteva essere effettuata presso un qualsiasi Ufficio postale, presso uno dei Centri Comunali di Raccolta (CCR) o direttamente ai rilevatori che hanno completato le operazioni censuarie.

La spedizione postale e la restituzione multicanale sono state rese possibili dalla preventiva acquisizione delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC)² aggiornate al 31 dicembre 2010.

La realizzazione di archivi di indirizzi geocodificati alle sezioni di censimento³ e l'uso di liste ausiliarie di individui e famiglie⁴ hanno permesso il recupero mirato della eventuale sottocopertura anagrafica.

A sostegno dell'attività di indagine censuaria è stato predisposto il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), accessibile online a tutti gli operatori della rete. Il sistema, progettato per semplificare il lavoro di back-office, ha permesso di seguire in tempo reale lo stato di lavorazione di ogni singolo questionario e ottenere rapporti riepilogativi dell'andamento della rilevazione, di attribuire le aree di competenza ai rilevatori e monitorarne il lavoro, di svolgere in modo mirato le operazioni di recupero delle mancate risposte e della eventuale sottocopertura anagrafica, di effettuare il confronto censimento-anagrafe e produrre i relativi bilanci.

Allo scopo di ridurre l'onere a carico dei rispondenti, alcune informazioni di carattere socio-economico sono state rilevate solo su base campionaria. A tal fine sono stati predisposti due tipi di questionario: uno in forma ridotta (*short form*) e uno in forma completa (*long form*). Nei comuni di maggiore ampiezza demografica soltanto una parte delle famiglie (circa un terzo) – estratte a campione fra quelle iscritte in anagrafe – ha ricevuto il questionario in forma completa; i restanti due terzi hanno ricevuto quello in forma ridotta, con positive ricadute in termini di snellimento delle operazioni censuarie. A tutte le altre famiglie, residenti nei comuni di minore dimensione demografica, è stato consegnato il questionario nella versione *long form*.

La disponibilità su SGR della LAC aggiornata all'8 ottobre 2011 ha permesso di effettuare contestualmente allo svolgersi delle operazioni censuarie il confronto fra le unità censite e quelle iscritte in anagrafe alla data di riferimento del censimento, accelerando i tempi di chiusura delle operazioni e quelli di rilascio dei risultati.

Per facilitare la partecipazione della popolazione straniera al censimento e ridurre il rischio di sottostima della relativa numerosità, il materiale censuario (lettere informative, questionari e guide alla compilazione) è

¹ Quelli per i quali l'indirizzo non era idoneo alla spedizione postale e quelli riferiti a situazioni particolari (famiglie numerose, senza fissa dimora, tutelate dalla normativa sul rispetto dei diritti delle minoranze linguistiche).

² Le LAC, dopo un processo di normalizzazione e geocodifica degli indirizzi, hanno consentito di preconstituire elenchi di famiglie alle quali inviare il questionario personalizzato con il nominativo dell'intestatario e con gli elementi utili alla sua restituzione.

³ Grazie ai quali è stato possibile ottenere informazioni sulle unità immobiliari potenzialmente abitative, ma senza corrispondente scheda di famiglia in anagrafe.

⁴ Le liste utilizzate sono state: Lista Integrativa da Fonti Ausiliarie centrali di individui non già inclusi in LAC (LIFA), con segnali di presenza ricavati dal *linkage* di numerosi archivi in possesso di Amministrazioni centrali (Archivio dei permessi di soggiorno, Anagrafe tributaria, Casellario dei pensionati, Registro dei lavoratori autonomi, Archivio dei lavoratori dipendenti, Archivio delle imprese e altri archivi economici); Lista Integrativa Autonoma Comunale (LIAC), con dati sui nuovi iscritti in anagrafe e i cambi di abitazione tra il 1° gennaio e l'8 ottobre 2011;

stato tradotto in 17 lingue; il servizio di assistenza telefonica e telematica attivato durante la rilevazione censuaria ha fornito la disponibilità di operatori di lingua francese, inglese, romena, cinese e araba; la formazione agli organi preposti alla rilevazione ha previsto un modulo formativo specifico sulla rilevazione degli stranieri e sulle sue criticità. Inoltre, l'Istat ha elaborato e inviato ai comuni di maggiore dimensione demografica un set di indicatori di presenza degli stranieri nelle singole sezioni di censimento.

Tutte le fasi della rilevazione censuaria sono state supportate da una costante campagna di comunicazione e informazione. La strategia scelta è stata quella di integrare le azioni della pubblicità classica con le attività tipiche delle relazioni pubbliche, per raggiungere il molteplice obiettivo di far comprendere l'importanza del censimento, informare sulle modalità di svolgimento delle operazioni, sollecitare la partecipazione, assicurare sulla tutela della privacy. Particolare attenzione è stata dedicata ai nuovi media e azioni *ad hoc* sono state realizzate per target specifici: anziani, stranieri, giovani. L'organizzazione di eventi in numerose città italiane, in collaborazione con le amministrazioni locali, ha moltiplicato la diffusione dei messaggi e suscitato una significativa attenzione mediatica sul censimento.

L'efficacia delle scelte operate, nonché la capacità dell'intera rete di rilevazione censuaria di adeguarsi alle nuove modalità di conduzione dell'indagine e sfruttarne tutte le potenzialità, hanno permesso di anticipare rispetto al passato la restituzione della popolazione legale e delle principali informazioni di struttura demografica.

Nel primo capitolo della presente pubblicazione sono delineati – a livello provinciale – il profilo demografico della popolazione censita e la sua dislocazione sul territorio, con una prima analisi delle variazioni intervenute rispetto al decennio precedente; le informazioni sono classificate per genere, classe di età e cittadinanza (italiana e straniera). I cartogrammi posti a chiusura del capitolo permettono una più agevole comprensione di come i fenomeni osservati si distribuiscono nei comuni della regione.

Il secondo capitolo, invece, riporta i principali dati relativi al processo di rilevazione censuaria, dall'organizzazione della rete alla spedizione e restituzione dei questionari, oltre ai dati sui tempi di chiusura delle operazioni.

La complessiva riuscita delle operazioni censuarie nel sostanziale rispetto dei tempi previsti – resa possibile anche dallo straordinario impegno di tutti i soggetti coinvolti – conferma la bontà delle soluzioni adottate, che tuttavia è opportuno siano sottoposte a un accurato esame *ex-post*, al fine di poterle ulteriormente migliorare.

A tal fine, nel terzo capitolo sono illustrati i principali risultati della “Indagine per la valutazione del processo di rilevazione censuaria” (IVALCENS), realizzata dall'Istat con la collaborazione dell'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno al fine di conoscere i giudizi dei Responsabili di UCC e UPC in ordine alla soddisfazione per come hanno condotto la rilevazione, alle innovazioni di metodi e tecniche, alla formazione ricevuta, alla collaborazione offerta dall'Istat, agli strumenti e ai materiali messi a disposizione e – più in generale – al clima complessivo nel quale si è svolto il censimento.

Infine, nel quarto capitolo si affrontano due tematiche successive alla realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ma a esso strettamente connesse: la revisione post-censuaria delle anagrafi tramite la procedura online SIREA e la prospettiva del censimento permanente della popolazione, che permetterà di produrre annualmente dati a livello comunale e sub-comunale attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione, consentendo di contenere i costi, l'onere sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione comunale.

CAPITOLO 1

La Campania che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione

1.1 La struttura demografica della popolazione

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 18 Dicembre 2012 della popolazione legale, è iniziata la diffusione dei risultati definitivi del censimento della popolazione e delle abitazioni. La disponibilità dei dati è stata ampliata alle informazioni relative alla struttura della popolazione di ciascun Comune per genere, singolo anno di età e cittadinanza (italiana, straniera). I dati sono disponibili sul datawarehouse I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it>.

Di seguito, dopo l'esame di ciascuna componente (Paragrafi da 1.1.1 a 1.1.4) viene proposta una lettura congiunta dei cambiamenti nella struttura demografica che hanno caratterizzato l'ultimo decennio (Paragrafo 1.1.5).

1.1.1 La popolazione residente

Al 9 ottobre 2011 la popolazione residente in Campania - costituita dalle persone che vi hanno dimora abituale – è pari a 5.766.810 individui, dei quali 2.971.028 femmine (51,5%) e 2.795.782 maschi. La densità abitativa è di 424,3 abitanti per Km² (Prospetto 1.1, Cartogramma 1.1).

La popolazione censita si distribuisce per oltre la metà nella provincia di Napoli (3.054.956 unità residenti, pari al 53% del totale regionale), per il 19,0% nella provincia di Salerno (1.092.876 unità), per il 15,7% nella provincia di Caserta (904.921 unità), per il 7,4% nella provincia di Avellino (429.157 residenti) e per il 4,9% in quella di Benevento.

La densità abitativa, espressa dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale, raggiunge il valore massimo di 2.608,6 abitanti per Km² nella provincia di Napoli. In particolare, il comune di Portici registra 12.337,4 residenti per Km² mentre valori superiori agli 11.000 residenti per Km² sono stati rilevati nei comuni di Casavatore (11.520,4) e San Giorgio a Cremano (11.076,2). Nel comune capoluogo di regione la densità abitativa è pari a 8.203,3 residenti per Km². Seguono Salerno con 2.249,1 abitanti per Km², Avellino con 1.783,0 e Caserta con 1.403,1 residenti per Km². La densità della popolazione residente è più contenuta nel comune di Benevento (473,1) che è caratterizzato, peraltro, da una superficie territoriale molto ampia, come rilevabile dal Cartogramma 1.1 che descrive la variabilità territoriale della densità della popolazione. Si evidenzia l'estensione dell'area metropolitana di Napoli che è caratterizzata dalla conurbazione di comuni con più di 2.000 abitanti per Km², sia verso nord che lungo la zona costiera del golfo di Napoli e nell'area stabiese. Di contro, le zone interne montuose delle province di Avellino, Salerno e dell'alto beneventano e casertano sono caratterizzate da valori inferiori a 50 residenti per chilometro quadrato.

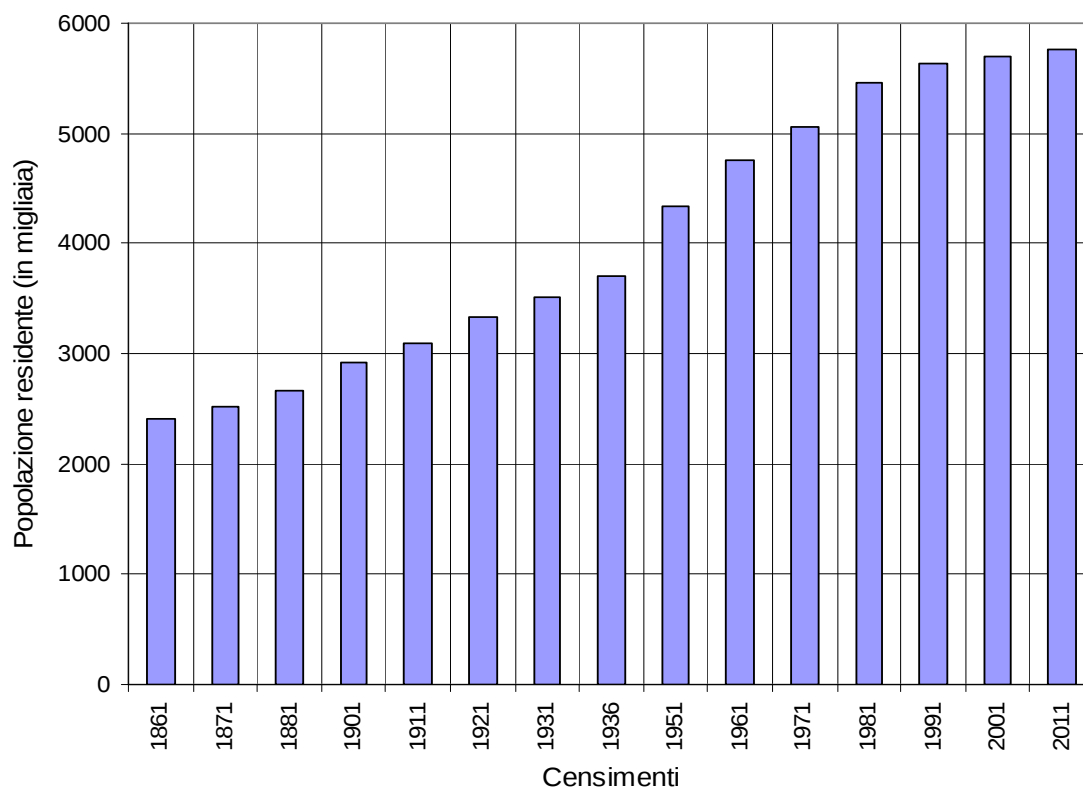
La struttura per genere è caratterizzata da una prevalenza della componente femminile, più marcata nelle province di Napoli e Benevento, rispettivamente 51,7 e 51,5 femmine per 100 residenti, ma senza rilevanti differenziazioni territoriali (Cartogramma 1.2).

Prospetto 1.1 – Popolazione residente per genere e per provincia – Censimento 2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)

Provincia	Popolazione residente					Densità (Abitanti per Km ²)
	Maschi	Femmine	Totale	Composizione percentuale	Femmine per 100 residenti	
Caserta	441.070	463.851	904.921	15,7	51,3	342,9
Benevento	138.308	146.592	284.900	4,9	51,5	137,6
Napoli	1.475.144	1.579.812	3.054.956	53,0	51,7	2.608,6
Avellino	209.491	219.666	429.157	7,4	51,2	153,7
Salerno	531.769	561.107	1.092.876	19,0	51,3	222,2
Campania	2.795.782	2.971.028	5.766.810	100,0	51,5	424,3

Rispetto al primo Censimento del 1861 (circa 2.402mila unità censite), la popolazione nella regione Campania è cresciuta di quasi una volta e mezza (+140,1%). Limitando l'orizzonte temporale ai 60 anni intercorrenti tra il primo Censimento del dopoguerra (1951) e il più recente (2011), la popolazione residente nella regione è passata da 4.346 mila a 5.767 mila unità (Figura 1.1), con un incremento di 1.421 mila unità (+32,7%). La crescita è particolarmente sostenuta nei primi decenni: infatti la popolazione aumenta di 414 mila unità tra le rilevazioni del 1951 e del 1961 (+ 9,5%), di 299 mila unità tra 1961 e 1971 (+6,3%) e di 404 mila unità (+8,0%) tra 1971 e 1981. Da quel momento la crescita della popolazione avviene a ritmi sempre meno marcati: 167 mila unità tra 1981 e 1991 (+ 3,1%); 72 mila unità tra 1991 e 2001 (+ 1,3%) e 65 mila unità nell'ultimo decennio (1,1%).

Figura 1.1 – Popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 2011. Campania ai confini attuali



1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione

Al 9 ottobre 2011 la Campania è composta da 551 Comuni, dei quali il 60,8% ha una popolazione non superiore a 5 mila abitanti; in questi comuni dimora abitualmente il 12,0% dei residenti. Sono, invece, 2.199.748 le persone che vivono nei 19 Comuni con più di 50 mila abitanti (Prospetto 1.2, Cartogramma 1.3).

Le province di Benevento e Avellino si caratterizzano per la presenza di comuni di limitata ampiezza demografica: circa l'85% dei comuni appartenenti a queste due province non supera le 5 mila unità. Segue la provincia di Salerno nella quale 108 comuni su 158 (pari al 78,4%) si collocano in questa fascia di ampiezza demografica. La frequenza di comuni con popolazione inferiore ai 5.000 residenti è più contenuta in provincia di Caserta (48 comuni, pari al 46,1% del totale) e ancor più in provincia di Napoli (10 comuni, pari al 10,9%). In quest'ultima provincia, in particolare, nessun comune presenta una popolazione inferiore ai 1.000 residenti. Di contro, le province di Caserta e di Napoli sono caratterizzate dalla più alta frequenza di comuni di classe demografica tra i 5 mila e i 20 mila residenti (rispettivamente 45 comuni su 104 pari al 43,3% e 44 su 92 comuni pari al 47,8%). Il Cartogramma 1.3 evidenzia che tutta la zona costiera, dai confini con il Lazio fino alla all'area del golfo di Salerno (con l'eccezione della penisola sorrentina), è connotata dalla presenza di comuni con popolazione superiore ai 20 mila residenti. Comuni con analoga ampiezza demografica sono prevalentemente diffusi anche nella pianura casertana, in quella nolana e nell'agro nocerino-sarnese. Nelle zone interne e montuose delle province di Salerno, dell'avellinese, del beneventano e dell'alto casertano si concentrano i comuni con popolazione inferiore a 2 mila residenti, con una presenza significativa di comuni con popolazione inferiore a mille residenti.

Prospetto 1.2 – Numero di Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica dei Comuni – Censimento 2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)

Provincia	Ampiezza demografica (numero di abitanti)					Totale
	Fino a 1.000	Da 1.001 a 5.000	Da 5.001 a 20.000	Da 20.001 a 50.000	Oltre 50.000	
Numero di Comuni - valori assoluti						
Caserta	10	38	45	9	2	104
Benevento	9	59	9	-	1	78
Napoli	-	10	44	27	11	92
Avellino	16	85	16	1	1	119
Salerno	30	78	36	10	4	158
Campania	65	270	150	47	19	551
Numero di Comuni - composizione percentuale						
	-	-	-	-	-	-
Caserta	9,6	36,5	43,3	8,7	1,9	100,0
Benevento	11,5	75,6	11,5	-	1,3	100,0
Napoli	-	10,9	47,8	29,3	12,0	100,0
Avellino	13,4	71,4	13,4	0,8	0,8	100,0
Salerno	19,0	49,4	22,8	6,3	2,5	100,0
Campania	11,8	49,0	27,2	8,5	3,4	100,0
Popolazione residente - valori assoluti						
Caserta	7.527	91.284	426.482	251.158	128.470	904.921
Benevento	6.946	145.942	70.523	-	61.489	284.900
Napoli	-	32.544	500.144	853.671	1.668.597	3.054.956
Avellino	11.018	203.949	137.451	22.517	54.222	429.157
Salerno	20.724	173.587	314.627	296.968	286.970	1.092.876
Campania	46.215	647.306	1.449.227	1.424.314	2.199.748	5.766.810
Popolazione residente - composizione percentuale						
Caserta	0,8	10,1	47,1	27,8	14,2	100,0
Benevento	2,4	51,2	24,8	-	21,6	100,0
Napoli	-	1,1	16,4	27,9	54,6	100,0
Avellino	2,6	47,5	32,0	5,2	12,6	100,0
Salerno	1,9	15,9	28,8	27,2	26,3	100,0
Campania	0,8	11,2	25,1	24,7	38,1	100,0

1.1.3 Composizione della popolazione per età

Il Prospetto 1.3 riporta la popolazione residente ai Censimenti del 2001 e del 2011 per alcune classi di età. La variazione complessiva nel decennio intercensuario è di 64.879 unità (1,1%). Tale variazione non è uniforme per tutte le classi di età ma tende ad essere più accentuata tra i più anziani (80 anni e oltre) per i quali si registra un aumento del 56,6%. Viceversa la classe dove si riscontrano le maggiori variazioni negative è quella da 0 a 14 anni (-11,7%).

Nel Prospetto 1.4 sono riportati alcuni indicatori sintetici della struttura per età ai due ultimi Censimenti, basati sulla (convenzionale) ripartizione della popolazione in tre categorie: le età *pre-lavorative* (da 0 a 14 anni), le età *lavorative* (da 15 a 64 anni) e le età *post lavorative* (65 anni e oltre). Si tratta dell'Indice di vecchiaia, dato dal rapporto percentuale tra ultrasessantacinquenni e popolazione con meno di 15 anni, dell'Indice di dipendenza dei giovani (rapporto percentuale tra popolazione con meno di 15 anni e popolazione da 15 a 64 anni), dell'Indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra le persone nelle età post lavorative e quelle nelle età lavorative) e dell'Indice di carico sociale (somma dei due indici di dipendenza).

Nei 10 anni tra le due rilevazioni censuarie l'Indice di vecchiaia sale dal 76,9% al 101,9% (si veda anche il Cartogramma 1.4). L'Indice di dipendenza dei giovani passa dal 27,6% al 24,0%; l'Indice di dipendenza degli anziani invece varia dal 21,2% al 24,5% e quello totale dal 48,8% al 48,5%.

La struttura per età della popolazione si presenta molto diversificata a livello provinciale. L'indice di vecchiaia (nel 2011) risulta inferiore a 100 nelle province di Napoli (89,1) e Caserta (91,1) e segnala la prevalenza, in questi territori, della popolazione di età fino a 14 anni rispetto a quella con 65 anni e oltre. Di contro, lo stesso indicatore nelle province di Benevento, Avellino e Salerno raggiunge, rispettivamente, i valori di 154,1, di 145,0 e di 125,4. Nel periodo intercensuario l'indice di vecchiaia è aumentato di circa 22 punti percentuali in media nella provincia di Caserta e di circa 25 punti percentuali nella provincia di Napoli; l'accelerazione è risultata superiore nelle altre tre province campane dove l'aumento dell'indice di vecchiaia della popolazione residente è stato di circa 30 punti percentuali.

L'indice di dipendenza dei giovani, che è il numero di giovani in età non lavorativa (con meno di 15 anni) ogni 100 persone in età lavorativa (15 - 64 anni), si attesta intorno a 25 punti percentuali nelle province di Napoli e Caserta mentre nelle province di Avellino, Benevento e Salerno oscilla intorno a 20 punti percentuali. Di contro, l'indice di dipendenza degli anziani, che esprime quante persone in età non lavorativa (65 anni e più) gravano su 100 persone in età lavorativa (15-64 anni), presenta i valori più bassi, intorno a 22 punti, nelle province di Napoli e Caserta e i valori più elevati, intorno ai 30 punti, nelle altre province. Gli indici di dipendenza (dei giovani e degli anziani) rappresentano una misura della sostenibilità economica e sociale della struttura di una popolazione e indicano, nel confronto con gli analoghi indici calcolati per l'anno 2001, che in Campania è in atto uno spostamento del carico sociale dalla cura dei più giovani all'accudimento dei più anziani.

L'esame del Cartogramma 1.4 mostra come l'indice di vecchiaia raggiunga valori inferiori a 100 nella quasi totalità della provincia di Napoli e si collochi su un valore tra 100 e 150 nel territorio del comune capoluogo di regione. Le zone interne dell'appennino campano, prevalentemente con valori dell'indice di vecchiaia intorno ai 200 punti, sono caratterizzate da una struttura della popolazione che vede nettamente prevalere le classi di età anziane rispetto a quelle più giovani.

Prospetto 1.3 – Popolazione residente per classe di età ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali
(valori assoluti e variazioni percentuali)

Provincia	Classe di età					Totale
	0 - 14	15 - 39	40 - 64	65 - 79	80 e oltre	
Censimento 2011						
Caserta	151.784	311.152	303.711	103.373	34.901	904.921
Benevento	38.738	88.825	97.661	40.098	19.578	284.900
Napoli	523.259	1.033.162	1.032.223	352.906	113.406	3.054.956
Avellino	58.878	136.404	148.538	57.826	27.511	429.157
Salerno	159.837	352.970	379.637	141.346	59.086	1.092.876
Campania	932.496	1.922.513	1.961.770	695.549	254.482	5.766.810
Censimento 2001						
Caserta	163.652	329.111	246.095	92.807	21.207	852.872
Benevento	46.379	99.998	83.523	43.873	13.269	287.042
Napoli	593.180	1.190.268	892.699	309.698	73.351	3.059.196
Avellino	69.916	153.425	124.679	62.478	18.680	429.178
Salerno	183.581	392.676	319.902	141.508	35.976	1.073.643
Campania	1.056.708	2.165.478	1.666.898	650.364	162.483	5.701.931
Variazioni assolute						
Caserta	-11.868	-17.959	57.616	10.566	13.694	52.049
Benevento	-7.641	-11.173	14.138	-3.775	6.309	-2.142
Napoli	-69.921	-157.106	139.524	43.208	40.055	-4.240
Avellino	-11.038	-17.021	23.859	-4.652	8.855	3
Salerno	-23.744	-39.706	59.735	-162	23.110	19.233
Campania	-124.212	-242.965	294.872	45.185	91.999	64.879
Variazioni percentuali						
Caserta	-7,3	-5,5	23,4	11,4	64,6	6,1
Benevento	-16,5	-11,2	16,9	-8,6	47,5	-0,7
Napoli	-11,8	-13,2	15,6	14,0	54,6	-0,1
Avellino	-15,8	-11,1	19,1	-7,4	47,3	0,0
Salerno	-12,9	-10,1	18,7	-0,1	64,2	1,8
Campania	-11,8	-11,2	17,7	6,9	56,6	1,1

Prospetto 1.4 – Indice di vecchiaia e Indice di dipendenza (dei giovani, degli anziani e totale) ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali (valori percentuali)

Provincia	Indice di vecchiaia		Indici di dipendenza (Carico sociale)					
			Giovani		Anziani		Totale	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Caserta	91,1	69,7	24,7	28,5	22,5	19,8	47,2	48,3
Benevento	154,1	123,2	20,8	25,3	32,0	31,1	52,8	56,4
Napoli	89,1	64,6	25,3	28,5	22,6	18,4	47,9	46,9
Avellino	145,0	116,1	20,7	25,1	30,0	29,2	50,6	54,3
Salerno	125,4	96,7	21,8	25,8	27,4	24,9	49,2	50,7
Campania	101,9	76,9	24,0	27,6	24,5	21,2	48,5	48,8

1.1.4 I cittadini stranieri

Con riferimento alla componente straniera il campo di osservazione del censimento comprende le persone che risultano abitualmente dimoranti in Italia e che non hanno cittadinanza italiana, inclusi gli apolidi. Per gli stranieri non comunitari, il requisito per essere censiti come residenti, oltre alla dimora abituale, è il possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia (un valido permesso di soggiorno o la richiesta di rinnovo o di primo rilascio del permesso oppure il nulla osta all'ingresso in Italia per ricongiungimento familiare o per motivi di lavoro). I cittadini stranieri sono stati rilevati con le stesse modalità degli italiani.

Sulla base dei risultati censuari (Prospetto 1.5, Cartogramma 1.5), nell'arco dell'ultimo decennio intercensuario la popolazione straniera abitualmente dimorante in Campania è più che triplicata, passando da 40.428 a 149.761 unità. Un incremento di pari entità si registra anche nell'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente, che sale da 7,1 a 26,0 stranieri per mille censiti.

Circa la metà della popolazione straniera rilevata nella regione è stata censita nei comuni della provincia di Napoli (47,6%). Il 42,4% è stato rilevato nelle province di Salerno e Caserta; il restante 10% tra le province di Avellino e Benevento. In rapporto alla popolazione residente in ciascuna provincia, i dati censuari evidenziano che per ogni mille residenti delle province di Caserta e Salerno all'incirca 30 hanno cittadinanza straniera. Nei comuni della provincia di Napoli la presenza straniera si posiziona intorno a 23 cittadini stranieri ogni mille residenti. Il confronto con i valori rilevati nel passato Censimento consente di cogliere la portata dei flussi migratori intervenuti nel decennio 2001-2011; in particolare si evidenzia che l'incremento maggiore è stato registrato nella provincia di Salerno dove si è passati da 5,9 a 30,9 residenti stranieri ogni 1.000 residenti totali. Notevole anche l'incremento registrato nella provincia di Caserta (da 8,5 a 32,8 per mille). Il Cartogramma 1.5 evidenzia le aree del territorio regionale a maggiore presenza straniera. Si tratta di quelle del litorale casertano: Castel Volturno (130,1), Cancellò Arnone (70,9) e Mondragone (61,9), nonché di quelle del litorale a sud di Salerno: Capaccio (84,8) ed Eboli (83,3). Nella provincia di Napoli risalta l'area interna vesuviana con i comuni di Terzigno (69,8), San Giuseppe Vesuviano (64,7) e Poggioreale (62,0).

Prospetto 1.5 – Stranieri residenti per provincia – Censimenti del 2001 e del 2011 ai confini attuali
(valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali)

Provincia	Censimento 2011			Censimento 2001			Variazione percentuale 2011/2001
	v.a.	per 100 stranieri	per 1.000 residenti in totale	v.a.	per 100 stranieri	per 1.000 residenti in totale	
Caserta	29.646	19,8	32,8	7.260	18,0	8,5	308,3
Benevento	5.650	3,8	19,8	1.490	3,7	5,2	279,2
Napoli	71.275	47,6	23,3	22.375	55,3	7,3	218,5
Avellino	9.374	6,3	21,8	2.930	7,2	6,8	219,9
Salerno	33.816	22,6	30,9	6.373	15,8	5,9	430,6
Campania	149.761	100,0	26,0	40.428	100,0	7,1	270,4

1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza

Le variazioni nell'ammontare della popolazione esaminate in precedenza sintetizzano dinamiche diverse, talvolta di segno opposto, che caratterizzano le singole componenti demografiche (genere, classi di età, cittadinanza).

A tale proposito per fornire un'istantanea relativa alla struttura demografica al Censimento attuale e a quello precedente è possibile ricorrere alle tradizionali piramidi della popolazione. Nelle Figure 1.2 e 1.3 sono rappresentate, rispettivamente, le piramidi al 2011 e al 2001; nella figura 1.4, inoltre, è riportata la variazione intercensuaria della popolazione (sia per gli italiani che per gli stranieri) per classi d'età annuali.

Il confronto tra la piramide dell'età elaborata con i dati del Censimento del 2001 e quella costruita con i dati dell'ultimo Censimento, consente di cogliere il progressivo invecchiamento della popolazione residente. Mentre nel Censimento del 2001 si riscontrava la prevalenza delle classi di età tra i 24 e i 40 anni, i dati dell'ultimo Censimento mostrano che le classi prevalenti si trovano in età più elevate: 30-39 anni (14,1%) e 40-49 anni (15,5%). Si evidenzia, nella componente femminile della popolazione, il peso raggiunto dalle ultrasettantenni: la classe di età 70-79 registra l'8,2% del totale della popolazione femminile, quella 80-89 rappresenta il 4,8% e quella con 90 anni e oltre raggiunge lo 0,7%.

Le piramidi consentono di cogliere l'assottigliamento delle prime classi di età e delle classi giovanili determinato dal calo delle nascite: i censiti nelle fasce di età 0-9 anni e 10-19 rappresentano (nel 2011), rispettivamente, il 10,5 e l'11,9 del totale della popolazione mentre quelli nelle classi di età successive, 20-29 e 30-39, raggiungono a loro volta il 13,0% e il 14,1%. Da segnalare la presenza della componente straniera, sia maschile che femminile, nelle classi di età fino ai 50 anni, più marcata per i maschi da 0 a 16 anni. Le differenze con i dati del censimento del 2001 possono essere meglio osservate nella Figura 1.4 in cui sono riportate le variazioni della popolazione per classi di età e cittadinanza. I saldi presentano il segno negativo per i cittadini italiani in corrispondenza delle classi di età fino ai 30 anni, mentre la componente straniera mostra, per le analoghe classi di età, segno positivo e conferma il persistente calo delle nascite e il conseguente minor peso delle classi più giovani della popolazione di origine italiana che viene parzialmente compensato da flussi migratori di popolazione straniera giovane in età fertile. Le variazioni della componente straniera continuano ad essere positive fino all'incirca all'età di 54 anni mentre i saldi intercensuari della componente italiana diventano nettamente positivi a partire dai 36 anni, con picchi in corrispondenza delle classi di età 42-54 e 72-84, a conferma del già segnalato progressivo invecchiamento della popolazione.

Sommando tutte le classi per età, la variazione complessiva nel decennio intercensuario è di circa 65mila unità. Questa è legata in maniera esclusiva alla crescita della componente straniera (+110 mila unità), parzialmente compensata dalle perdite della popolazione italiana (-45 mila).

Figura 1.2 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2011 (valori assoluti)

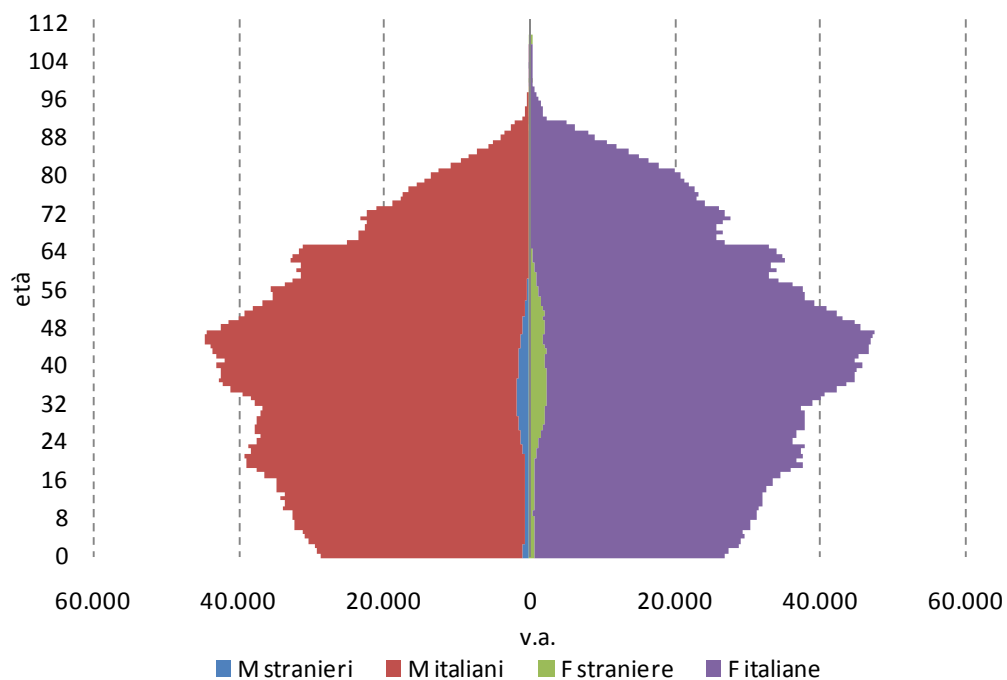


Figura 1.3 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2001, ai confini attuali (valori assoluti)

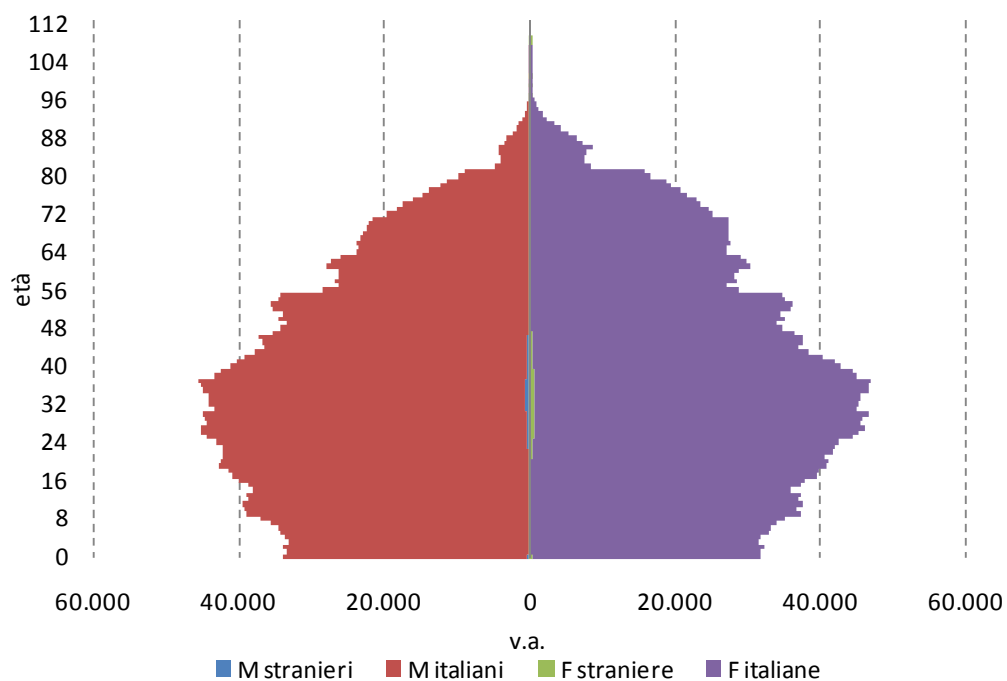
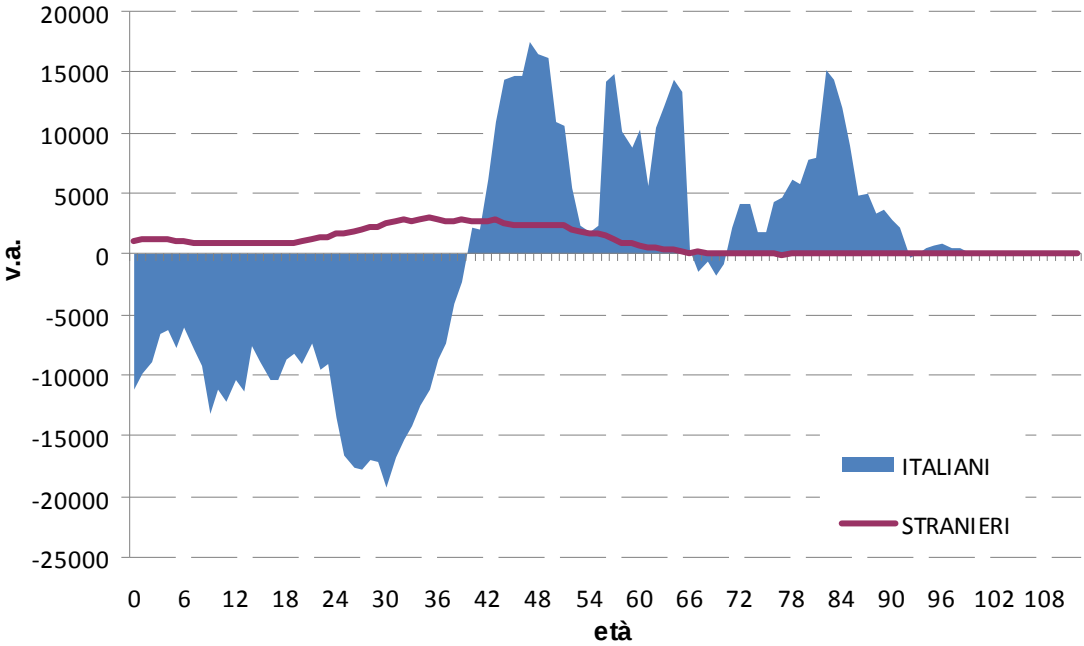
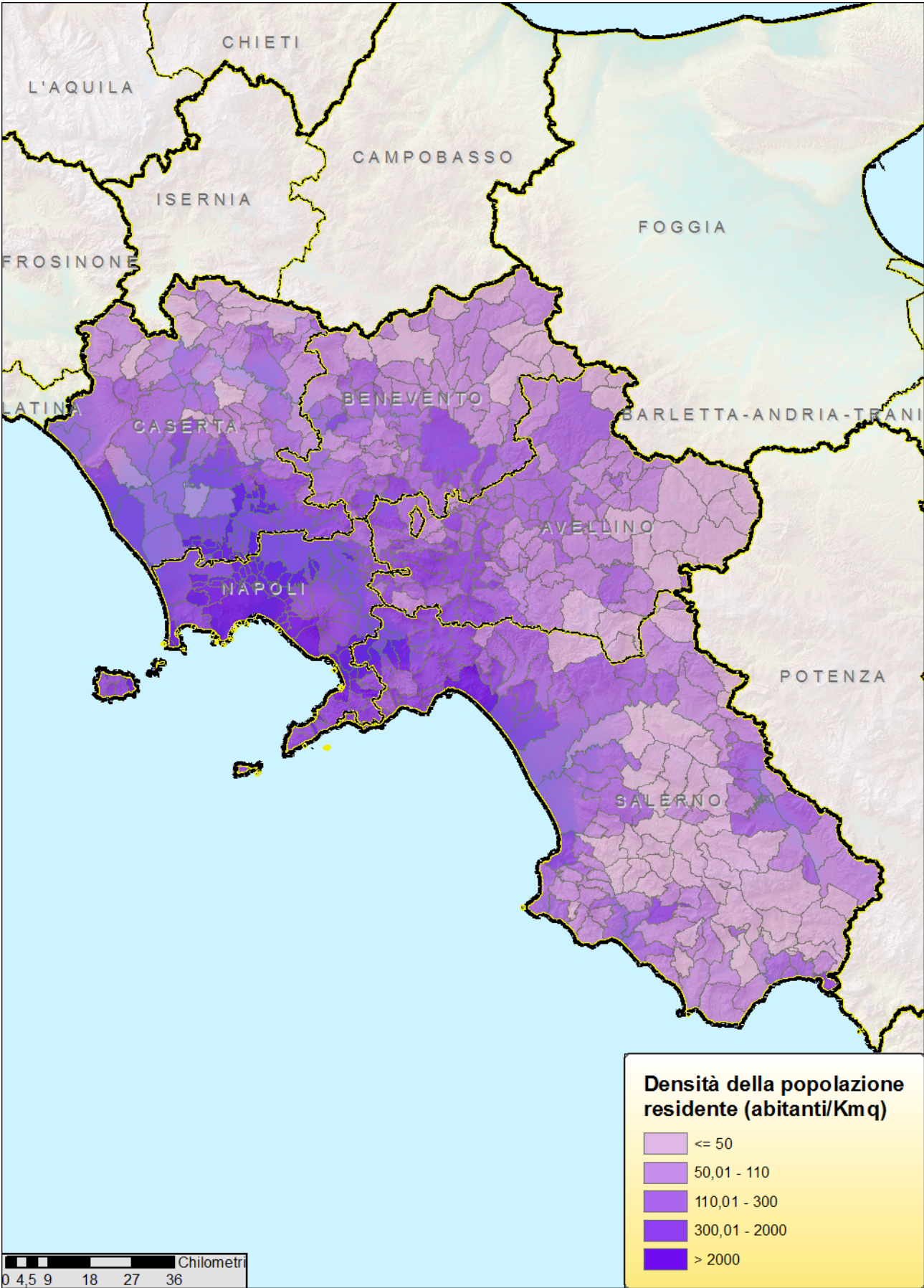


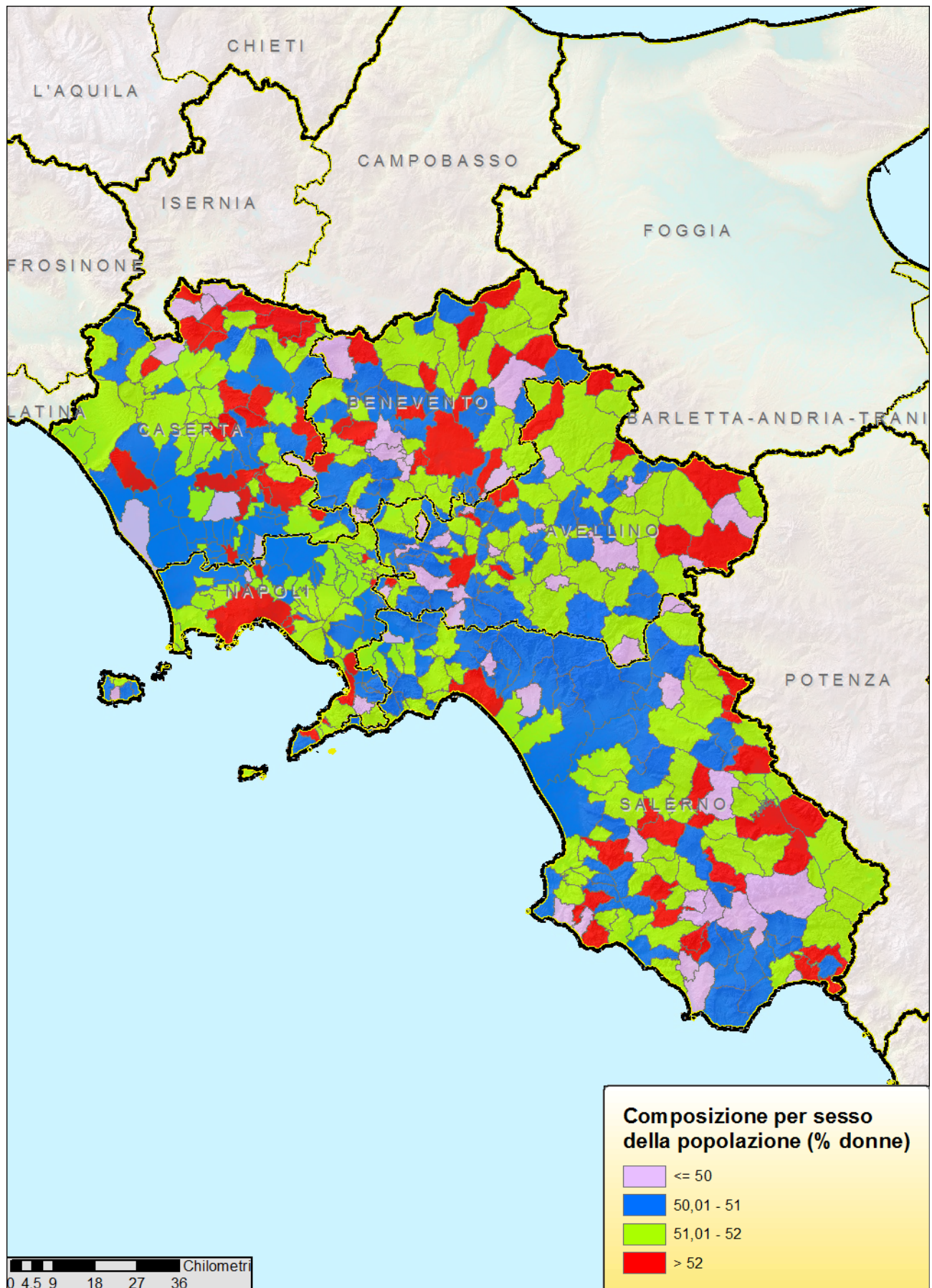
Figura 1.4 – Variazioni intercensuarie (dal 2001 al 2011) nell'ammontare della popolazione per età e cittadinanza (valori assoluti)



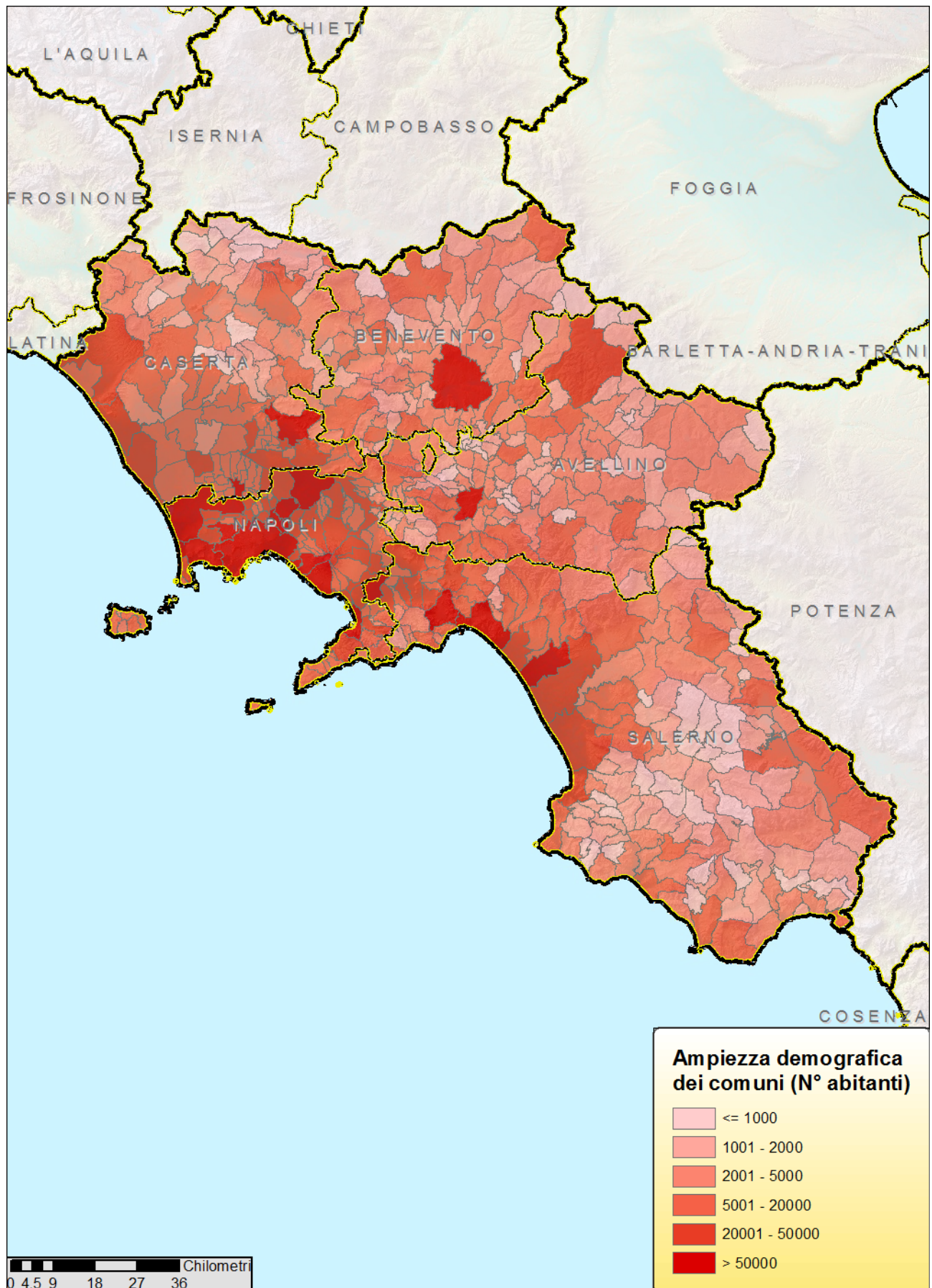
Cartogramma 1.1 – Densità della popolazione residente (abitanti/km²) – Censimento 2011



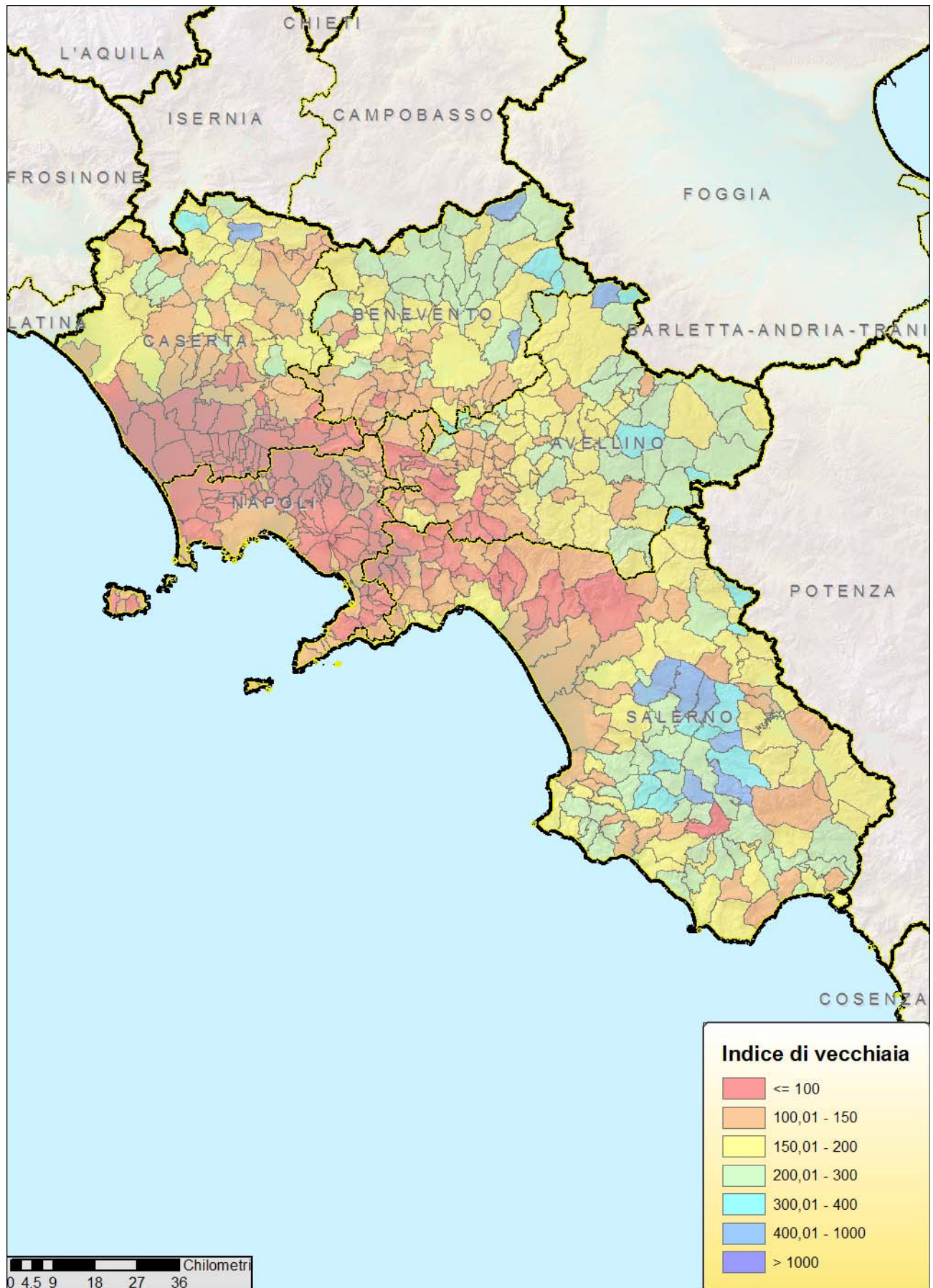
Cartogramma 1.2 – Composizione per sesso della popolazione (percentuale di donne) – Censimento 2011



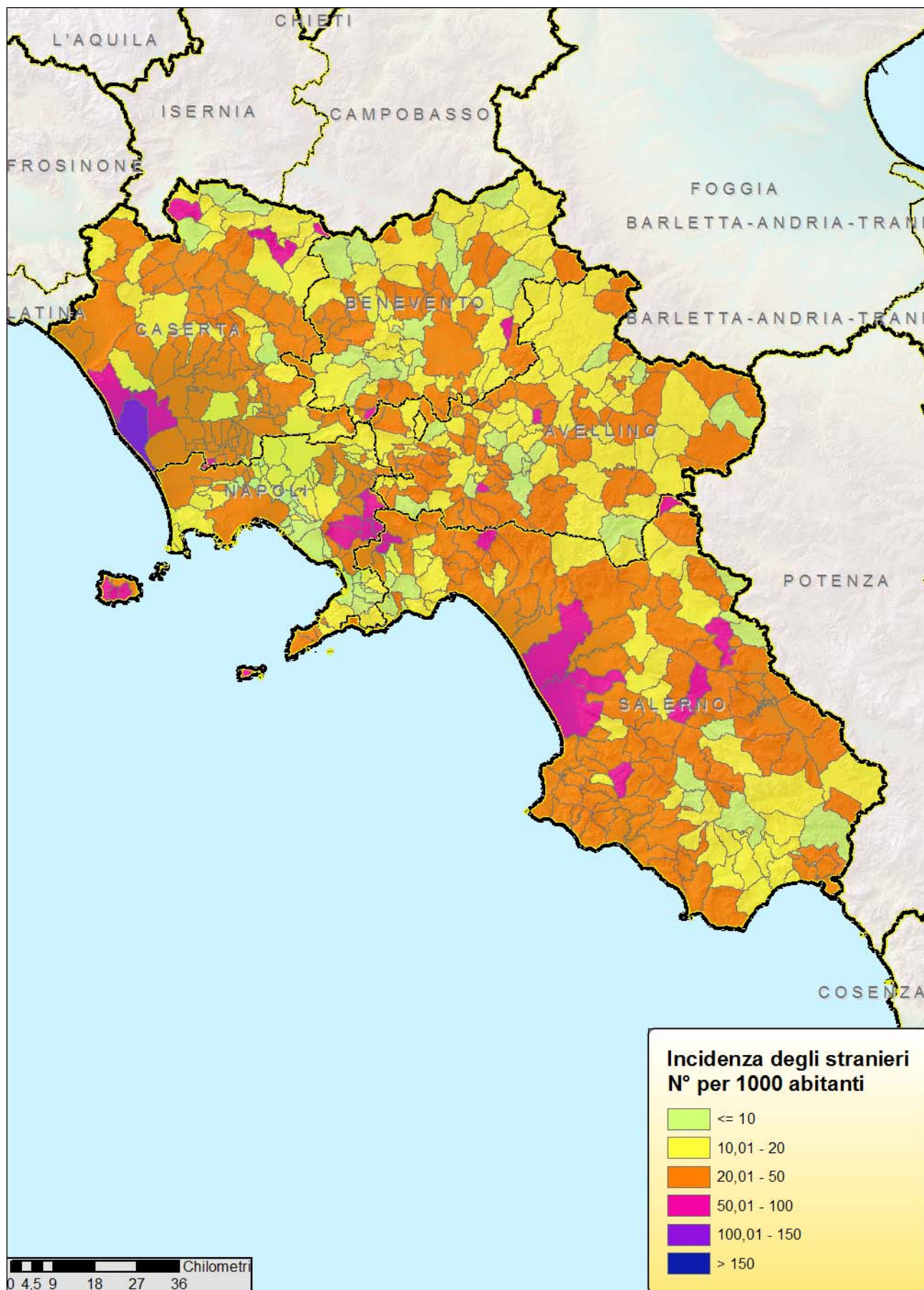
Cartogramma 1.3 – Ampiezza demografica dei comuni (N° abitanti) – Censimento 2011



Cartogramma 1.4 – Indice di vecchiaia dei comuni (rapporto percentuale tra popolazione con 65 anni e più e popolazione da 0 a 14 anni) – Censimento 2011



Cartogramma 1.5 – Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione dei comuni – Censimento 2011



1.2 Appendice ai risultati

1.2.1 Definizioni

Densità abitativa per Km². Numero di abitanti per chilometro quadrato.

Indice di dipendenza degli anziani. Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 15 a 64 anni

Indice di dipendenza dei giovani. Rapporto percentuale tra la popolazione da 0 a 14 anni e la popolazione da 15 a 64 anni

Indice di vecchiaia. Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 0 a 14 anni

Popolazione residente. Insieme delle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Straniero dimorante abitualmente. Persona con cittadinanza non italiana o apolide. Si definisce dimorante abitualmente il cittadino straniero comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e il cittadino straniero non comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e che è in possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia, ovvero di un permesso di soggiorno valido o del nulla osta all'ingresso in Italia per motivi di lavoro o di ricongiungimento familiare o della richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno oppure della richiesta di rilascio del primo permesso. Esso viene conteggiato nella popolazione residente nell'ambito delle famiglie e delle convivenze.

1.2.2 Il territorio

In Italia, durante il decennio 2001-2011 sono avvenute variazioni territoriali che hanno coinvolto tutti i livelli amministrativi, regionale, provinciale e comunale.

A livello regionale si cita il passaggio di sette comuni dalle Marche all'Emilia Romagna. Relativamente alle province il numero è salito da 103 a 110 in quanto nel 2001 ne sono state istituite 4 in Sardegna (Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia-Iglesias) e nel 2004 una in Lombardia (Monza e Brianza), una nelle Marche (Fermo) e una nelle Puglie (Barletta-Andria-Trani). Il numero di comuni è diminuito da 8.101 del 2001 a 8.092 del 2011 per effetto della cessazione di 15 comuni e della costituzione di 6 nuovi comuni, di cui 5 per fusione di comuni preesistenti e uno per cessione di territorio da altro comune.

Nella regione Campania non si sono verificate variazioni territoriali.

Per maggiori informazioni consultare il sito www.istat.it/it

CAPITOLO 2

Il processo di rilevazione censuario in Campania

2.1 Premessa

Le analisi e i dati presentati in questo capitolo fanno riferimento a vari aspetti del processo di rilevazione censuario: dalla composizione della rete di rilevazione agli aspetti legati alla normalizzazione degli indirizzi e alla spedizione postale alle famiglie, dall'esito della spedizione postale dei questionari alla restituzione dei questionari compilati e alla tempistica di chiusura delle operazioni.

2.2 Il territorio e la rete di rilevazione

La rete di rilevazione è stata articolata in quattro livelli territoriali: nazionale, regionale, provinciale e comunale.

- A livello nazionale ha operato l'Istat che ha definito gli aspetti organizzativi, tecnici e metodologici della rilevazione censuaria e ha sovrinteso alle operazioni sul campo. L'Ufficio di statistica del Ministero dell'interno ha assicurato il coordinamento delle attività censuarie svolte dagli Uffici Provinciali di Censimento (UPC) costituiti presso le Prefetture.
- A livello regionale le sedi territoriali dell'Istat, con la costituzione degli Uffici Regionali di Censimento (URC) hanno sovrinteso e garantito il funzionamento della rete di rilevazione ai livelli territoriali più fini e attraverso i Responsabili Istat Territoriali (RIT) hanno formato e supportato la rete provinciale e comunale.
- A livello provinciale hanno fatto parte della rete gli UPC che hanno affiancato gli URC e i RIT soprattutto nel caso di inadempienze da parte dei comuni nello svolgimento delle funzioni ad essi assegnate dal Piano Generale di Censimento e dalle circolari attuative.
- A livello comunale hanno operato gli Uffici Comunali di Censimento (UCC). I compiti ad essi affidati sono stati soprattutto quelli di svolgere le attività censuarie sul campo, assistendo le famiglie nella consegna, nella compilazione e restituzione del questionario. Gli UCC sono stati costituiti sia in forma singola che in forma associata. La possibilità di costituire UCC in forma associata ha consentito di ottenere una più efficiente organizzazione delle attività ad essi affidate, soprattutto nei casi in cui esistevano già uffici di statistica in forma associata o Comunità montane o Unioni di comuni nel cui ordinamento fosse prevista la gestione comune della funzione statistica o dei servizi demografici. La costituzione degli UCC in forma associata ha anche consentito di ridurre il numero degli addetti al censimento, soprattutto nei casi in cui era limitato il numero delle unità di rilevazione previste in ciascun comune.

I comuni della Campania, al 31 dicembre 2010, erano 551, di questi 333 non superavano, ciascuno, i 5mila abitanti, 152 non superavano i 20mila e solo tre comuni contavano oltre 100mila abitanti.

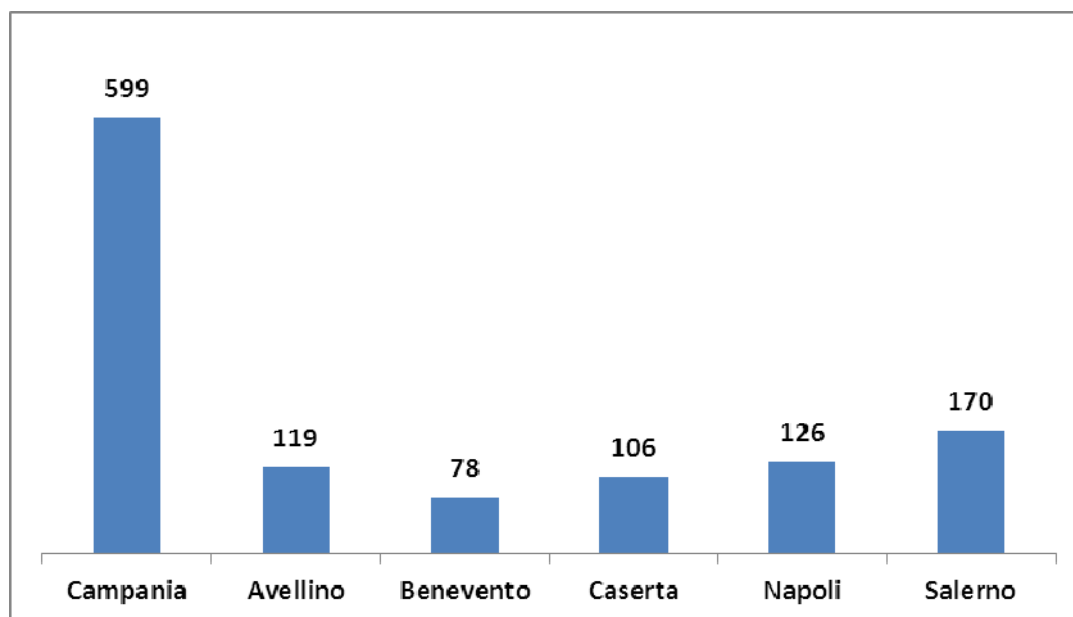
Prospetto 2.1 – Numero di comuni per classe di ampiezza demografica e provincia in Campania
(valori assoluti)

Provincia	Ampiezza demografica (*)					Totale
	Fino a 5.000	5.001-20.000	20.001-50.000	50.001-100.000	Oltre 100.000	
Avellino	100	17	1	1	-	119
Benevento	68	9	-	1	-	78
Caserta	48	45	9	2	-	104
Napoli	10	44	26	10	2	92
Salerno	107	37	10	3	1	158
Totale	333	152	46	17	3	551

(*) Al 31 dicembre 2010

La totalità dei comuni ha optato per la costituzione di Uffici Comunali di Censimento (UCC) in forma singola. La costituzione degli UCC nella regione è terminata alla fine della seconda decade del mese di maggio 2011, 50 giorni oltre la data prevista (31 marzo 2011). Nella regione sono stati costituiti 599 Centri Comunali di Raccolta (CCR)⁵ che hanno affiancato gli UCC nelle attività censuarie. La provincia di Salerno con 170 CCR ne ha attivato il numero maggiore a fronte del più elevato numero di comuni (158).

Figura 2.1 – Numero di Centri Comunali di Raccolta in Campania per provincia



Insieme ai 551 UCC hanno fatto parte della rete cinque Uffici Provinciali di Censimento (UPC), costituiti presso gli Uffici di statistica delle Prefetture e un Ufficio Regionale di Censimento (URC) costituito presso l'Ufficio territoriale dell'Istat.

⁵ Ai Centri Comunali di Raccolta, costituiti dagli UCC in ciascun comune anche in numero superiore ad uno, le famiglie potevano riconsegnare il questionario compilato o chiedere assistenza alla compilazione. Al Coordinatore, anche coadiuvato dai Rilevatori, poteva essere affidato il compito di coordinare le attività di uno dei CCR, ove costituiti in numero superiore ad uno per comune.

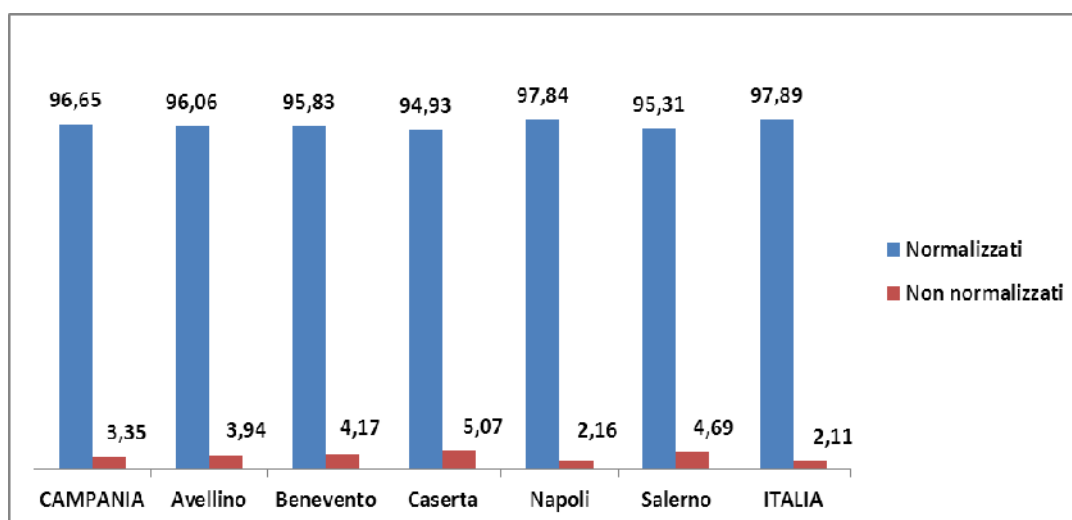
Negli UCC hanno svolto la loro attività 7.046 operatori censuari⁶ suddivisi tra Responsabili UCC, Coordinatori e Rilevatori; in particolare i Rilevatori sono stati 5.911, il 45% circa dei quali impegnati nella provincia di Napoli, con differenti livelli di operatività e compiti. In media ogni rilevatore ha seguito 361 famiglie.

Nei cinque UPC 22 operatori hanno coadiuvato l'Ufficio Regionale di Censimento nelle situazioni di maggiore criticità. Nell'URC 23 operatori hanno assistito la rete comunale e provinciale; in particolare 13 di essi hanno assunto il ruolo di Responsabili Istat Territoriali (RIT). Nel complesso gli addetti al censimento sono stati 7.091.

2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie

La maggior parte degli indirizzi disponibili negli archivi anagrafici è stato utilizzato nella rilevazione. Il numero degli intestatari di schede di famiglia, acquisito dalle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) con riferimento al 31 dicembre 2010, ha rappresentato oltre 2,1 milioni di unità nella regione. Circa il 96,7% dei corrispondenti indirizzi è stato normalizzato, ossia reso idoneo alla spedizione postale. La percentuale di indirizzi normalizzati risulta inferiore a quella nazionale (97,9%) in tutte le province tranne che in quella di Napoli (97,8%) in cui è stata quasi raggiunta la quota nazionale. In particolare, la provincia di Caserta si è distanziata maggiormente dal livello nazionale registrando una percentuale pari al 94,9%.

Figura 2.2 – Esito della normalizzazione degli indirizzi per la spedizione postale: Italia, Campania e confronto per provincia (valori percentuali)



2.4 L'esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie

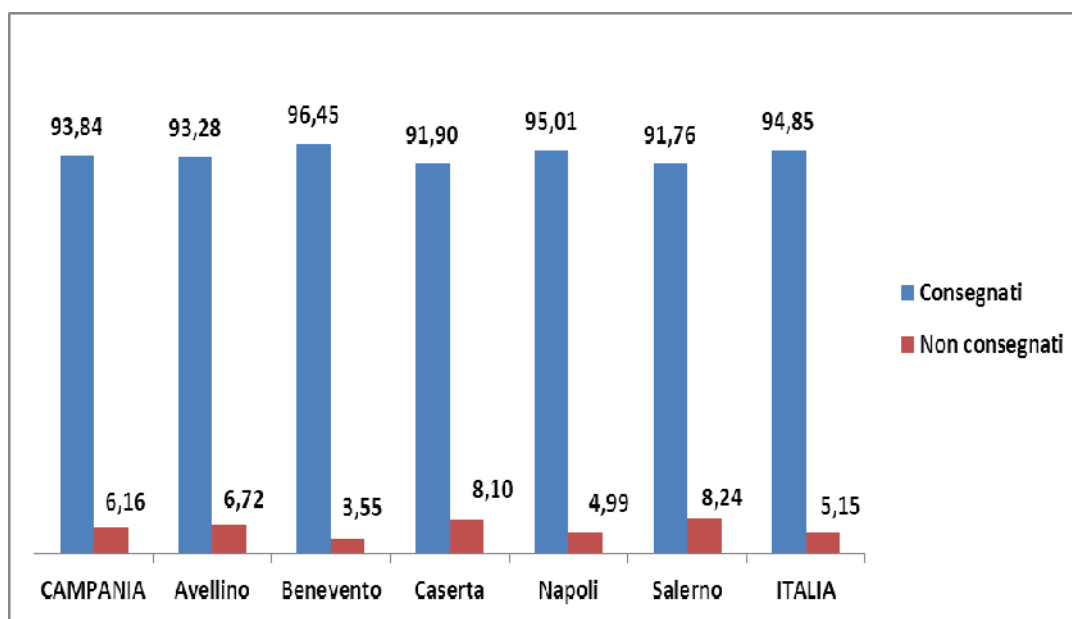
Il 96% circa dei questionari idonei alla spedizione postale è stato inviato direttamente alle famiglie. I restanti questionari, relativi a particolari tipologie come, ad esempio, famiglie numerose (più di sei componenti) o

⁶ Le informazioni relative agli operatori censuari sono tratte dal Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR). La conduzione del Censimento attraverso il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) ha consentito ai comuni di gestire e monitorare individualmente anche le attività del personale impiegato nelle operazioni censuarie. Le molteplici figure previste dall'organizzazione censuaria, dal Responsabile dell'Ufficio Comunale di Censimento, all'operatore del Centro Comunale di Raccolta, al Rilevatore, sono state puntualmente definite in SGR, consentendo di ben caratterizzarne i compiti e le funzioni. Tale sistema, tuttavia, non escludeva che ad una stessa persona venissero affidati compiti e funzioni relative a ruoli diversi; ciò ha talvolta comportato doppi conteggi nella determinazione del numero degli operatori censuari perché una persona alla quale corrispondono due utenze di ruoli diversi in SGR viene contata due volte. I conteggi degli operatori censuari riportati in questo rapporto si riferiscono al numero di utenze SGR che, per quanto detto, è leggermente superiore rispetto a quello delle persone effettivamente impiegate nel Censimento.

residenti in convivenza, sono stati recapitati all'UCC e successivamente consegnati alle famiglie dai Rilevatori.

Il processo di spedizione dei questionari alle famiglie ha registrato il 93,8% di consegne. Le province di Benevento (96,5%) e Napoli (95%) hanno superato la percentuale nazionale. I valori più bassi si sono registrati nelle province di Salerno e Caserta con, rispettivamente, il 91,8% e il 91,9% di consegne. Il buon esito della spedizione dei questionari può essere considerato un significativo indicatore della buona tenuta delle anagrafi comunali.

Figura 2.3 – Esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie: Italia, Campania e confronto per provincia (valori percentuali)

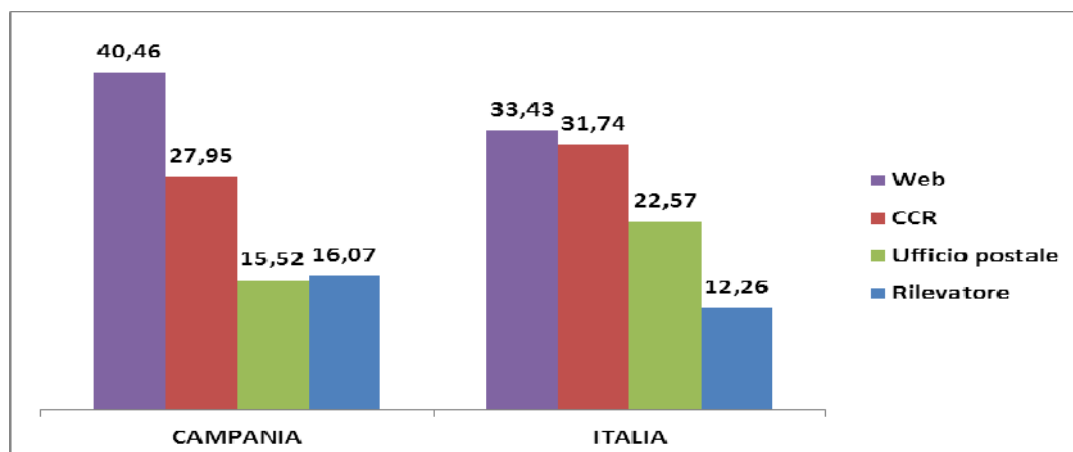


2.5 La restituzione dei questionari compilati

Le famiglie campane, per restituire il questionario compilato⁷, hanno utilizzato con maggiore frequenza la modalità web che ha superato il 40% delle preferenze, distanziandosi, in tal modo, di circa sette punti percentuali dal valore nazionale. I Centri Comunali di Raccolta hanno ricevuto quasi il 28% dei questionari; i Rilevatori e gli Uffici postali ne hanno raccolto circa il 16%. Mentre in Campania si verifica un livellamento di questi ultimi due canali di restituzione, nel confronto con il valore nazionale il canale dei Rilevatori si distanzia di circa quattro punti percentuali in più, quello degli Uffici postali di circa sette punti in meno.

⁷ I risultati ottenuti in termini di scelta della modalità di restituzione dei questionari compilati (Web, Centri Comunali di Raccolta, Uffici Postali, Rilevatore), sono fortemente correlati con le scelte organizzative dei singoli Uffici Comunali di Censimento (UCC). Il Piano Generale di Censimento e le successive circolari attuative hanno lasciato alle amministrazioni comunali ampi margini di autonomia nel promuovere i diversi canali di restituzione; ad esempio, in molti comuni di piccole dimensioni le famiglie sono state invitate dall'amministrazione a recarsi presso le sedi preposte e compilare il questionario via web con l'aiuto del personale dell'Ufficio Comunale di Censimento.

Figura 2.4 – Questionari restituiti per canale di restituzione: Italia e Campania (valori percentuali)



A livello provinciale la modalità web è stata preferita dalle famiglie campane in tutte le province, raggiungendo valori superiori a quello nazionale (33,4%), soprattutto da quelle della provincia di Avellino (52,2%). Il canale dei CCR ha raccolto il maggior consenso nella provincia di Caserta (31%), attestandosi come seconda scelta, in ordine di preferenza, in tutte le province. I Rilevatori sono stati impegnati in misura maggiore nelle province di Salerno e di Benevento, dove hanno raccolto, rispettivamente, il 21,8% e il 21% delle preferenze a discapito del canale postale. Solo nella provincia di Napoli le famiglie hanno preferito il canale postale (20,2%) alla raccolta dei Rilevatori.

Prospetto 2.2 – Questionari restituiti per canale di restituzione e provincia in Campania (valori percentuali)

Provincia	Canale di restituzione			
	WEB	CCR	UP	RIL
Avellino	52,22	21,37	9,50	16,91
Benevento	39,29	28,45	11,25	21,01
Caserta	41,07	31,02	9,80	18,11
Napoli	40,18	27,07	20,19	12,56
Salerno	36,15	30,33	11,77	21,75

Rispetto alla dimensione demografica dei comuni, si riscontra che hanno scelto di restituire il questionario via web soprattutto le famiglie dei comuni di dimensioni piccole (fino a 5mila abitanti) e medio piccole (da 5mila a 20mila abitanti) in cui si registra, rispettivamente, il 47,3% e il 43,2% di preferenze. Nei tre comuni più grandi (con oltre 100mila abitanti) è stato preferito, agli altri, il canale postale (35,4%) e, come seconda scelta, il canale telematico (33,6%) che, comunque, si conferma ugualmente sopra il livello nazionale.

Prospetto 2.3 – Questionari restituiti per canale di restituzione e classe di ampiezza demografica dei comuni in Campania (valori percentuali)

Classe di ampiezza demografica(*)	Canale di restituzione			
	WEB	CCR	UP	RIL
Fino a 5.000	47,30	22,69	4,21	25,80
5.001-20.000	43,23	32,06	8,08	16,63
20.001-50.000	40,35	38,08	9,63	11,94
50.001-100.000	39,35	29,14	19,25	12,26
Oltre 100.000	33,63	14,18	35,39	16,80

(*) Al 31 dicembre 2010

2.6 La chiusura delle operazioni censuarie

Il numero di giorni intercorso tra la chiusura del confronto censimento-anagrafe registrata sul Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) e la data prevista nelle circolari dell'Istat, può essere considerato un indicatore di tempestività nella conclusione delle operazioni censuarie. Il "ritardo"⁸ è stato calcolato come giorni di distanza tra la chiusura effettiva delle operazioni di confronto e la data prevista.

In Campania circa il 70% dei comuni ha concluso le operazioni censuarie con un ritardo massimo di un mese e il 56,6% di 15 giorni. Nella provincia di Benevento il 73,1% dei comuni ha concluso le operazioni censuarie con un ritardo massimo di 15 giorni; si raggiunge l'84,6% dei comuni se si considera un ritardo massimo di un mese. Nella provincia di Avellino il 75,6% dei comuni ha concluso le attività con un ritardo massimo di un mese.

Prospetto 2.4 – Numero di comuni per classe di ritardo e provincia in Campania (valori percentuali)

Provincia	Classe di ritardo						
	Nessun ritardo	Tra 1 e 15 gg	Tra 16 e 30 gg	Tra 31 e 60 gg	Tra 61 e 90 gg	Tra 91 e 120 gg	Oltre 120 gg
Avellino	21,01	50,42	4,20	16,81	6,72	0,00	0,84
Benevento	26,92	46,16	11,54	5,13	8,97	1,28	0,00
Caserta	11,54	36,54	19,23	11,54	16,35	2,88	1,92
Napoli	7,61	22,83	18,48	13,04	31,52	4,35	2,17
Salerno	18,99	39,23	12,66	10,76	14,56	2,53	1,27
Totale	17,24	39,37	12,89	11,80	15,25	2,18	1,27

Considerando la dimensione demografica risulta che i comuni più piccoli (fino a 5mila abitanti) hanno concluso le operazioni censuarie con un ritardo massimo di 30 giorni (82,3%), di cui il 25,2% non ha registrato alcun ritardo e il 46,8% non ha superato i 15 giorni. Il 50% dei comuni medio-grandi (da 20mila a 50mila abitanti) ha terminato le operazioni registrando un ritardo minimo di oltre 60 giorni e uno massimo di 90 giorni. I comuni con popolazione tra 50 e 100mila abitanti hanno raggiunto la punta massima nel 76,5% dei casi con un ritardo compreso tra 61 e 120 giorni. I tre comuni con popolazione superiore a 100mila abitanti hanno riportato un ritardo minimo di oltre 60 giorni ed uno massimo di 120 giorni.

⁸ In merito al "ritardo" nella conclusione delle operazioni censuarie, è da sottolineare che la complessità del sistema SGR ha talvolta rallentato le attività degli UCC. Le profonde innovazioni, anche tecnologiche, che hanno caratterizzato l'ultimo Censimento hanno richiesto un notevole sforzo comune nel cambiare importanti aspetti organizzativi come, ad esempio, la necessità di svolgere il confronto censimento-anagrafe contestualmente alla rilevazione.

Prospetto 2.5 – Numero di comuni per classe di ritardo e classe di ampiezza demografica in Campania (valori percentuali)

Classe di ampiezza demografica(*)	Classe di ritardo						
	Nessun ritardo	Tra 1 e 15 gg	Tra 16 e 30 gg	Tra 31 e 60 gg	Tra 61 e 90 gg	Tra 91 e 120 gg	Oltre 120 gg
Fino a 5.000	25,23	46,84	10,21	8,71	8,11	0,60	0,30
5.001-20.000	6,58	37,49	21,71	12,50	13,82	3,95	3,95
20.001-50.000	2,17	6,52	8,70	30,43	50,01	2,17	0,00
50.001-100.000	0,00	5,88	0,00	17,65	64,71	11,76	0,00
Oltre 100.000	0,00	0,00	0,00	0,00	66,67	33,33	0,00
Totale	17,24	39,37	12,89	11,80	15,25	2,18	1,27

(*) Al 31 dicembre 2010

CAPITOLO 3

IVALCENS: l'indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni

3.1 Descrizione dell'indagine

Il lavoro sul campo svolto dagli UPC e dagli UCC ha consentito a tutti gli operatori della rete di rilevazione di entrare nel merito delle innovazioni tecniche, metodologiche e organizzative introdotte in occasione del 15° Censimento della popolazione e di testarne l'effettiva funzionalità. Per questo motivo l'Istat ha ritenuto opportuno sottoporre a un qualificato esame *ex-post* gli esiti di tali innovazioni, anche al fine di poterne trarre utili indicazioni per il futuro. Questo è stato fatto attraverso IVALCENS, l'Indagine per la VALutazione del processo di rilevazione CENSuario⁹. L'indagine è stata realizzata attraverso la somministrazione via web¹⁰ a tutti gli UCC e a tutti gli UPC di un questionario.

Il questionario di rilevazione per gli UCC è stato strutturato in 17 sezioni volte a valutare vari aspetti della rilevazione censuaria: il giudizio da parte degli UCC relativamente agli esiti del processo di rilevazione e all'organizzazione adottata (ossia una sorta di autopercezione sul proprio operato); un giudizio sul "supporto istituzionale" e sulla "visibilità" del Censimento; la valutazione circa il ruolo delle innovazioni sulle operazioni censuarie; l'esistenza di eventuali criticità di processo e indicazioni su come poterle risolvere; il gradimento circa la formazione ricevuta e l'adeguatezza dei materiali impiegati; l'utilizzo degli strumenti di lavoro a distanza e l'assistenza fornita dall'URC; la funzionalità di SGR e l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione. Ulteriori tematiche hanno riguardato domini territoriali particolari: i comuni capoluogo di Provincia o con almeno 20mila abitanti¹¹ al 01.01.2008 e gli UCC costituiti in forma associata¹².

Il questionario per gli UPC, composto di 11 sezioni, ricalca quello degli UCC per quanto attiene il ruolo delle innovazioni, la formazione ricevuta, l'adeguatezza dei materiali, l'assistenza fornita dall'URC e il contesto di riferimento. Se ne differenzia invece per quanto riguarda gli aspetti legati alla rilevazione delle unità di interesse e all'organizzazione censuaria, non più legati ad un criterio di autopercezione ma alla valutazione media espressa sull'operato degli UCC di competenza.

La raccolta dei dati è stata realizzata nel periodo dal 18 di Luglio (il 10 Agosto per la Provincia Autonoma di Bolzano) al 28 di Settembre 2012. Durante la prima fase (fino al 27 di Agosto) gli UCC e gli UPC hanno risposto in maniera spontanea al questionario (la risposta è stata agevolata da due solleciti mail: il primo il 31 di Luglio e il secondo il 20 di Agosto). Nella seconda fase i non rispondenti sono stati contattati direttamente dagli Uffici Regionali di Censimento.

3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento della Campania

In Campania il tasso di risposta complessivo all'indagine IVALCENS è stato del 100%, contro la media nazionale del 94,3%.

La maggior parte dei quesiti posti è di tipo qualitativo, e le modalità di risposta sono espresse nella scala "per nulla", "poco", "abbastanza" e "molto". Per finalità di analisi dette modalità vengono trasformate su scala

⁹ IVALCENS è stata messa a punto e realizzata dalla Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (DCSR), d'intesa con il Dipartimento dei Censimenti (DICA). Ha collaborato anche l'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno.

¹⁰ La somministrazione del questionario Web è stata effettuata con modalità CAWI, Computer Assisted Web Interviewing (tramite il software limesurvey). L'utilizzo di internet ha consentito di svolgere la rilevazione senza il sostenimento di alcun costo diretto per la raccolta dei dati.

¹¹ Questi comuni hanno infatti svolto la Rilevazione dei Numeri Civici (RNC) prima del Censimento vero e proprio ed inoltre qualora sia stato possibile costruire, in ambito urbano, le Aree di Censimento (ACE), hanno utilizzato una duplice versione del questionario ("short" e "long"). I quesiti posti riguardavano la valutazione circa l'influenza di RNC sia sul processo di rilevazione che per il recupero della sottocopertura e la valutazione in merito all'utilizzo della doppia versione del questionario ai fini della semplificazione e di una maggiore efficienza del processo di rilevazione.

¹² Agli UCC associati è stato richiesto di valutare l'utilità dell'associazionismo sia in termini organizzativi che come strumento per accrescere la tempestività del processo.

quantitativa utilizzando i valori da 0 (corrispondente a “per nulla”) a 3 (“molto”) in maniera tale da poter calcolare la media aritmetica semplice.

Entrando nel merito dei risultati i primi due aspetti investigati riguardano l'auto-valutazione dell'UCC relativamente alla rilevazione delle diverse tipologie di unità afferenti al campo di osservazione (famiglie, convivenze, edifici, abitazioni non occupate), e all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie.

Per quanto attiene al primo punto (Prospetto 3.1) il gradimento – sempre al di sotto della media nazionale – è maggiore per quanto riguarda la rilevazione delle famiglie (2,50) e delle convivenze (2,42). Un po' più bassi sono i dati relativi agli edifici (2,23) e alle abitazioni non occupate (2,10).

Le differenze tra le province non sono particolarmente significative, anche se emerge qualche aspetto di interesse. Per esempio la valutazione espressa dagli UCC della provincia di Benevento è la più elevata per tutti gli aspetti considerati e raggiunge il massimo per quanto riguarda le convivenze (2,61). I valori più bassi si riscontrano a Napoli sia per quanto riguarda la rilevazione degli edifici (2,11) che per le abitazioni non occupate (1,97).

L'analisi per dimensione demografica consente di evidenziare che (fatta eccezione per le convivenze) il grado di soddisfazione è più elevato per i comuni con meno di 1.000 abitanti (sia rispetto alla media regionale sia quella nazionale). Le maggiori criticità si riscontrano per i comuni con oltre 50.000 abitanti.

Prospetto 3.1 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Tipologia unità di rilevazione			
	Famiglie	Convivenze	Edifici	Abitazioni non occupate
Provincia:				
Caserta	2,46	2,44	2,21	2,02
Benevento	2,54	2,61	2,37	2,24
Napoli	2,51	2,42	2,11	1,97
Avellino	2,54	2,32	2,34	2,22
Salerno	2,46	2,40	2,17	2,08
Tipologia UCC e dimensione demografica:				
Associati	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,66	2,40	2,49	2,43
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,50	2,48	2,26	2,14
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,45	2,43	2,13	1,95
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,46	2,36	2,20	2,02
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,30	2,26	1,95	1,80
Campania	2,50	2,42	2,23	2,10
Italia	2,61	2,55	2,38	2,28

Il secondo aspetto per il quale è richiesta una autovalutazione all'UCC riguarda la struttura organizzativa (Prospetto 3.2). In particolare, la percezione circa il funzionamento dei Centri Comunali di Raccolta (CCR) e l'adeguatezza in termini di numerosità, la valutazione circa lo svolgimento delle attività di back office e delle operazioni sul campo, l'adeguatezza del numero di rilevatori e di coordinatori.

Il funzionamento dei CCR registra un buon grado di soddisfazione a livello regionale con valori inferiori rispetto alla media in provincia di Salerno che, di contro, registra un maggior grado di soddisfazione per le operazioni svolte sul campo dai rilevatori e coordinatori. Anche per tale aspetto, la dimensione demografica è una chiave di lettura significativa. Infatti, i comuni con più di 20.000 abitanti (e in particolare quelli con più di 50.000 abitanti) sono più soddisfatti dell'attività dei CCR e del back office e dell'organizzazione delle operazioni sul campo e meno soddisfatti del numero di rilevatori e coordinatori.

Prospetto 3.2 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC in relazione all'organizzazione di vari aspetti delle operazioni censuarie (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Aspetto operazioni censuarie					
	Funzionamento CCR	Numero di CCR	Attività di Back Office	Organizzazione operazioni sul campo	Numero di rilevatori	Numero di coordinatori
Provincia:						
Caserta	2,50	2,32	2,50	2,37	2,29	2,20
Benevento	2,58	2,47	2,54	2,41	2,26	2,08
Napoli	2,50	2,45	2,58	2,49	2,29	2,21
Avellino	2,53	2,42	2,54	2,48	2,45	2,18
Salerno	2,41	2,41	2,42	2,42	2,38	2,25
Tipologia UCC e dimensione demografica:						
Associati	-	-	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,51	2,43	2,44	2,54	2,50	2,25
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,51	2,44	2,49	2,44	2,37	2,18
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,42	2,34	2,46	2,31	2,24	2,16
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,50	2,37	2,67	2,48	2,41	2,30
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,60	2,50	2,75	2,75	2,25	2,25
Campania	2,49	2,41	2,50	2,43	2,35	2,19
Italia	2,56	2,49	2,55	2,51	2,46	2,37

Prima di entrare nel merito della valutazione del processo di rilevazione in senso stretto, un elemento che è stato esaminato è quello relativo al punto di vista degli UCC circa le condizioni di contesto in cui hanno operato (Prospetto 3.3), ovvero il "supporto istituzionale" fornito dall'Amministrazione comunale (dove la valutazione media in Campania è di 1,68 punti contro la media nazionale di 1,65) e la "visibilità" del Censimento sia nei termini della campagna di comunicazione integrata realizzata dall'Istat (che riscuote una valutazione media di 2,01 punti) che per quanto concerne l'interesse dei Mass Media (1,66).

La campagna di comunicazione è stata apprezzata dagli UCC della Campania con una valutazione che in tutte le province supera la media italiana. Non altrettanto positivo è il giudizio sull'Interesse mostrato dall'Amministrazione Comunale che si differenzia a livello territoriale e registra il giudizio più negativo (inferiore sia alla media regionale sia a quella nazionale) nella provincia di Caserta (1,47) i cui UCC lamentano anche lo scarso interesse dei mass-media (1,55).

L'analisi per dimensione demografica, evidenzia che i comuni con meno di 1.000 abitanti e quelli con più di 50.000 convergono nel giudizio positivo (superiore alla media regionale e a quella nazionale) rispetto all'interesse mostrato dalle Amministrazioni comunali. Di contro, i comuni con ampiezza demografica compresa tra i 5.000 e i 19.999 abitanti sono meno soddisfatti dell'interesse mostrato dalla propria Amministrazione. Infine, i comuni con oltre 50.000 abitanti ritengono che l'interesse dei mass media sia piuttosto scarso e registrano valori inferiori sia alla media regionale che a quella nazionale.

Prospetto 3.3 – Grado di soddisfazione degli UCC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Contesto di riferimento		
	Interesse mostrato dall'Amministrazione Comunale	Campagna di Comunicazione integrata realizzata dall'Istat	Interesse dei mass- media
Provincia:			
Caserta	1,47	1,96	1,55
Benevento	1,71	2,04	1,63
Napoli	1,67	1,90	1,62
Avellino	1,84	2,15	1,79
Salerno	1,69	1,98	1,68
Tipologia UCC e dimensione demografica:			
Associati	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	1,87	2,15	1,75
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	1,70	2,11	1,74
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	1,55	1,86	1,53
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,65	1,93	1,63
Singoli 50.000 abitanti e oltre	1,90	1,55	1,35
Campania	1,68	2,01	1,66
Italia	1,65	1,88	1,62

La valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie (Prospetto 3.4) riguarda vari aspetti del processo di rilevazione. Il primo di essi fa riferimento all'utilizzo delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC), dove mediamente il punteggio attribuito è pari a 2,54, quasi identico alla media nazionale di 2,55. Segue il giudizio sull'impiego delle Liste Integrative di Fonte Ausiliaria (LIFA) per il recupero della sottocopertura e la valutazione relativa alla consegna postale dei questionari. Vengono inoltre sottoposti a valutazione i vari canali di restituzione dei questionari (posta, internet, CCR, rilevatore).

Il giudizio mediamente più che positivo sull'apporto delle LAC per il buon andamento delle operazioni censuarie (2,54) è il risultato di una diversità territoriale che contrappone il minor grado di soddisfazione espresso dagli UCC delle province di Caserta, Napoli e Salerno a quello più positivo riscontrato dagli UCC della provincia di Avellino e Benevento.

L'utilizzo delle Liste Integrative di Fonte Ausiliaria (LIFA) registra una valutazione meno favorevole di quello delle LAC, ma si mantiene al di sopra della media nazionale, con una maggiore soddisfazione degli UCC di Avellino e Benevento ed un giudizio maggiormente critico espresso dalle altre province. L'insoddisfazione cresce all'aumentare della dimensione demografica e tale valutazione, che ridimensiona l'apporto complessivo delle liste ausiliarie nelle grandi aree urbane, caratterizza in particolar modo la provincia di Napoli.

Anche per quanto riguarda la consegna postale dei questionari è l'ampiezza demografica degli UCC a determinare le maggiori criticità sulla buona riuscita delle operazioni censuarie. La valutazione media regionale (1,60) si attesta al di sotto della media nazionale (1,79). Ancor più negativa è la valutazione della modalità di restituzione attraverso il canale postale da parte degli UCC della provincia di Napoli (1,18) che esprime un giudizio nettamente sfavorevole e molto al di sotto della media regionale (1,33) e nazionale (1,35).

La modalità di restituzione dei questionari “via internet” trova grande soddisfazione (2,50), superiore alla media nazionale (2,39), con una valutazione fortemente positiva dell'opportunità offerta ai cittadini di utilizzare un sistema di collaborazione tecnologicamente avanzato, opportunità confermata dalla consistente propensione della popolazione campana alla compilazione on line dei questionari.

Prospetto 3.4 – Valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie per tipologia di innovazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Tipo di innovazione						
	Utilizzo LAC	Utilizzo LIFA per recupero sottocopertura	Consegna postale questionari	Restituzione questionari			
				Postale	Via internet	Tramite CCR	Tramite rilevatore
Provincia:							
Caserta	2,52	1,83	1,52	1,33	2,43	2,70	2,27
Benevento	2,58	1,90	1,68	1,38	2,53	2,56	2,35
Napoli	2,46	1,67	1,45	1,18	2,58	2,75	2,32
Avellino	2,71	1,88	1,87	1,47	2,63	2,57	2,38
Salerno	2,47	1,73	1,50	1,29	2,40	2,51	2,34
Tipologia UCC e dimensione demografica:							
Associati	-	-	-	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,49	1,97	1,74	1,50	2,44	2,50	2,43
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,60	1,86	1,72	1,37	2,52	2,52	2,33
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,50	1,70	1,39	1,25	2,51	2,73	2,32
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,50	1,59	1,50	1,22	2,52	2,83	2,43
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,40	1,50	1,35	1,25	2,45	2,65	1,90
Campania	2,54	1,79	1,60	1,33	2,50	2,61	2,33
Italia	2,55	1,68	1,79	1,35	2,39	2,66	2,34

Due aspetti particolari del processo sottoposti a valutazione riguardano l'adeguatezza della formazione ricevuta (Prospetto 3.5) con riferimento ai principali aspetti del Censimento – ovvero le unità di rilevazione, i questionari, il processo di rilevazione, la rilevazione degli edifici e il confronto censimento-anagrafe – e l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC (Prospetto 3.6), organismo di coordinamento della rete, in termini di tempestività dell'assistenza e risoluzione delle problematiche presentate.

Significativamente positiva è stata la percezione della qualità della formazione ricevuta che supera la valutazione media nazionale. L'analisi per dimensione demografica evidenzia che la soddisfazione maggiore viene espressa dai comuni tra i 20.000 e i 50.000 abitanti ed il giudizio è confermato per tutti gli argomenti della formazione.

Per quanto concerne l'assistenza dell'URC, la tempestività di risposta è stata apprezzata e la valutazione espressa posiziona la Campania molto vicino alla media nazionale. Ad essere soddisfatti dell'assistenza fornita sono soprattutto gli UCC con ampiezza demografica dai 1.000 ai 4.999 abitanti che hanno positivamente valutato anche l'assistenza in termini di risoluzione delle problematiche presentatesi nel corso delle operazioni censuarie. Sono gli UCC delle province di Avellino e Caserta (ambedue con una valutazione pari a 2,40) e di Benevento (2,37) che presentano valutazioni superiori alla media nazionale (2,34).

La valutazione più bassa espressa dai comuni medio grandi è in parte da ricondurre alla frequente richiesta di supporto per risolvere problemi logistici connessi ai disagi nella consegna e nel ritiro attraverso il canale postale e alla grande quantità di modelli non consegnati nelle grandi aree urbane che hanno assorbito le risorse dell'URC in operazioni di gestione e monitoraggio dei modelli di scorta.

Prospetto 3.5 – Valutazione circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per tipologia di argomento
(valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

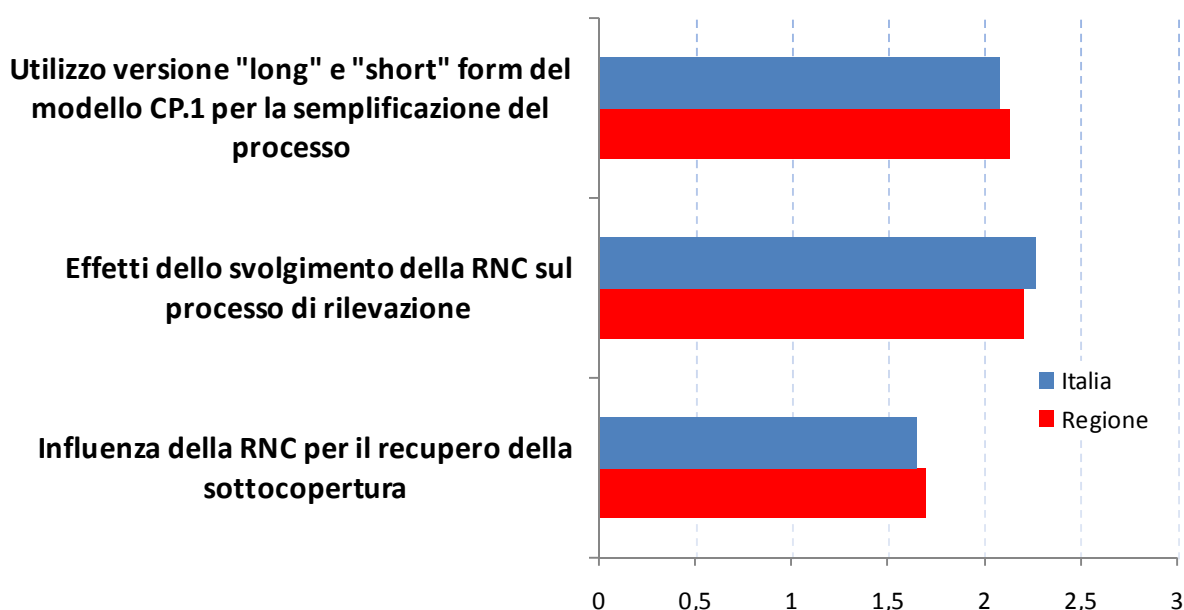
Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Argomento della formazione				
	Unità di rilevazione	Questionari	Processo di rilevazione	Edifici	Confronto Censimento-Anagrafe
Provincia:					
Caserta	2,28	2,34	2,26	2,17	2,22
Benevento	2,32	2,35	2,33	2,15	2,31
Napoli	2,25	2,34	2,26	2,05	2,14
Avellino	2,17	2,17	2,13	2,12	2,13
Salerno	2,09	2,15	2,08	1,94	2,11
Tipologia UCC e dimensione demografica:					
Associati	-	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,24	2,22	2,18	2,07	2,19
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,21	2,24	2,20	2,10	2,19
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,12	2,23	2,13	1,99	2,10
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,41	2,39	2,41	2,22	2,22
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,15	2,30	2,10	2,00	2,20
Campania	2,20	2,25	2,19	2,07	2,17
Italia	2,15	2,18	2,14	1,98	2,08

Prospetto 3.6 – Valutazione circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Aspetto dell'assistenza fornita dall'URC	
	Tempestività	Risoluzione delle problematiche presentate
Provincia:		
Caserta	2,39	2,40
Benevento	2,44	2,37
Napoli	2,22	2,24
Avellino	2,39	2,40
Salerno	2,12	2,15
Tipologia UCC e dimensione demografica:		
Associati	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,24	2,25
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,35	2,33
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,25	2,29
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,22	2,28
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,20	2,20
Campania	2,29	2,30
Italia	2,31	2,34

Per i Comuni (singoli) di dimensione demografica superiore a 20mila unità l'analisi relativa alla valutazione del processo si arricchisce (Figura 3.1) sia relativamente alla valutazione su RNC (in termini di influenza della stessa per il recupero della sottocopertura e di effetto dello svolgimento della rilevazione sul processo di rilevazione censuaria) che con riferimento all'utilizzo di una duplice versione ("long" e "short" form) del questionario di famiglia (modello CP.1). Il giudizio degli UCC della Campania è in linea con quello medio espresso dalle altre regioni.

Figura 3.1 – Dettaglio informativo sugli UCC con almeno 20mila abitanti (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



Due ulteriori aspetti investigati riguardano gli strumenti a disposizione degli operatori comunali, sia in termini di materiali di rilevazione (Prospetto 3.7) – ovvero guide alla compilazione dei questionari, manuale per la rilevazione, manuale di utilizzo di SGR, materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri, documenti ufficiali (circolari e informative) e ulteriore materiale censuario - che con riferimento agli strumenti di lavoro a distanza (Prospetto 3.8), cioè il portale per gli operatori della rete e il sistema per la formazione a distanza (FAD/E-learning).

La valutazione dei materiali di rilevazione messi a disposizione è superiore alla media nazionale per quasi tutti gli aspetti nelle varie province e per le diverse dimensioni demografiche. Le eccezioni (relative a giudizi al di sotto del dato medio) riguardano Napoli per quanto concerne il rimanente materiale ricevuto e poi le province di Napoli, Caserta e Salerno e i comuni di maggiori dimensioni per quanto riguarda il materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri (dove è più alta la concentrazione di stranieri).

Apprezzamento superiore alla media nazionale registrano il portale per gli operatori della rete e il sistema per la formazione a distanza; quest'ultimo strumento, pur raggiungendo in tutte le province valori superiori alla media nazionale, ha registrato qualche elemento di minore fruibilità nei comuni con più di 50.000 abitanti

Prospetto 3.7 – Valutazione circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione (*valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto"*)

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Materiali di rilevazione					
	Guide alla compilazione dei questionari	Manuale per la rilevazione	Manuale di SGR	Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri	Documenti ufficiali (circolari e informative)	Rimanente materiale ricevuto
Provincia:						
Caserta	2,16	2,18	2,29	1,97	2,28	2,16
Benevento	2,23	2,24	2,24	2,12	2,33	2,15
Napoli	2,33	2,30	2,32	1,97	2,25	2,02
Avellino	2,29	2,24	2,34	2,06	2,39	2,18
Salerno	2,20	2,20	2,15	1,96	2,22	2,06
Tipologia UCC e dimensione demografica:						
Associati	-	-	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,15	2,16	2,24	2,04	2,28	2,10
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,24	2,22	2,25	2,09	2,29	2,14
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,28	2,27	2,27	1,87	2,32	2,10
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,28	2,28	2,30	1,96	2,17	2,04
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,10	2,20	2,15	1,95	2,30	2,10
Campania	2,24	2,23	2,26	2,01	2,29	2,11
Italia	2,16	2,16	2,15	1,99	2,21	2,12

Prospetto 3.8 – Valutazione circa l'utilità degli strumenti di lavoro a distanza (*valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto"*)

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Strumento di lavoro a distanza	
	Portale per gli operatori della rete	Sistema per la formazione a distanza (FAD/E-learning)
Provincia:		
Caserta	2,39	1,88
Benevento	2,37	1,92
Napoli	2,46	1,89
Avellino	2,55	2,03
Salerno	2,35	1,89
Tipologia UCC e dimensione demografica:		
Associati	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,37	2,06
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,48	1,94
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,34	1,85
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,46	1,91
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,40	1,75
Campania	2,42	1,92
Italia	2,27	1,79

L'ultimo elemento sottoposto alla valutazione degli Uffici Comunali di Censimento è il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), da un duplice punto di vista. Da una parte (Prospetto 3.9) si identifica la percentuale di UCC che ritiene migliorabile il sistema sia nel suo complesso che con riferimento ai vari menù attivi, dall'altra (Prospetto 3.10) si fornisce la valutazione media (ancora nella scala da 0 a 3) circa l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione, ovvero i criteri di ricerca, quelli di visualizzazione delle informazioni e le funzioni di aggiornamento delle righe.

La valutazione media riguardo al possibile miglioramento del Sistema di Gestione della Rilevazione diverge a livello provinciale ma varia soprattutto in relazione all'ampiezza demografica dei comuni.

La valutazione dell'adeguatezza di alcune funzioni interne al Diario di sezione (criteri di ricerca e visualizzazione, funzioni di aggiornamento delle righe) registra punteggi superiori alla media nazionale in tutte le province con l'unica eccezione di quella di Salerno. Tuttavia, l'analisi per dimensione demografica mostra che per gli UCC superiori ai 50.000 abitanti, l'apprezzamento delle funzioni sottoposte a valutazione è inferiore rispetto a quello nazionale denotando che ci sono ancora margini di miglioramento del Sistema SGR soprattutto in relazione al trattamento di grandi quantità di dati.

Prospetto 3.9 – UCC che ritengono migliorabile il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), per tipologia di funzione esercitata (valori percentuali)

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	SGR nel suo complesso	Modalità di gestione del "Diario di sezione"	Aspetto di SGR					Ritiro scatole- Gestione documenti di trasporto
			Tipo di menù					
			Operatori	Rapporti	Edifici	Confronto C/A		
Provincia:								
Caserta	29,8	12,5	10,6	9,6	18,3	11,5	6,7	
Benevento	29,5	10,3	5,1	10,3	5,1	3,8	6,4	
Napoli	34,8	12,0	9,8	10,9	10,9	14,1	4,3	
Avellino	20,2	5,0	3,4	2,5	8,4	3,4	4,2	
Salerno	31,0	14,6	5,7	10,8	14,6	9,5	5,7	
Tipologia UCC e dimensione demografica:								
Associati	-	-	-	-	-	-	-	
Singoli <1.000 abitanti	17,6	10,3	7,4	5,9	10,3	7,4	4,4	
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	24,0	8,0	4,6	8,0	10,3	6,1	6,1	
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	37,0	12,3	9,1	10,4	16,9	11,0	3,9	
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	41,3	21,7	8,7	10,9	8,7	13,0	8,7	
Singoli 50.000 abitanti e oltre	40,0	20,0	10,0	10,0	10,0	15,0	5,0	
Campania	28,9	11,1	6,7	8,7	12,0	8,5	5,4	
Italia	38,2	15,3	9,0	13,3	17,6	10,7	7,3	

Prospetto 3.10 – Valutazione circa l'adeguatezza di vari aspetti del Diario di Sezione di SGR (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Aspetti del "Diario di sezione" di SGR		
	Criteri di ricerca	Criteri di visualizzazione delle informazioni	Funzioni di aggiornamento delle righe
Provincia:			
Caserta	2,12	2,14	2,08
Benevento	2,18	2,18	2,10
Napoli	2,12	2,11	2,08
Avellino	2,10	2,14	2,14
Salerno	1,99	2,02	1,96
Tipologia UCC e dimensione demografica:			
Associati	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,03	2,03	1,97
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,12	2,14	2,11
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,07	2,12	2,05
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,07	2,04	2,04
Singoli 50.000 abitanti e oltre	1,95	1,90	1,80
Campania	2,09	2,11	2,06
Italia	2,06	2,07	2,00

3.3 La valutazione espressa dagli Uffici Provinciali di Censimento della Campania

L'indagine di valutazione del processo relativo al censimento della popolazione per gli Uffici Provinciali di Censimento (UPC) è stata svolta in contemporanea rispetto a quella per gli UCC. Grazie anche all'attività di sensibilizzazione e sollecito svolta dall'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno il tasso di risposta è stato del 100% su tutto il territorio nazionale.

Nel presente Paragrafo vengono diffusi i principali risultati relativi alle ripartizioni geografiche del Sud e delle Isole con dettaglio territoriale regionale. Come nel caso degli UCC i valori medi sono espressi nella scala quantitativa da 0 ("per nulla") a 3 ("molto").

L'analisi inizia con il prospetto 3.11, dove è riportato il grado di soddisfazione da parte degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie effettuate dagli UCC di competenza per la rilevazione delle unità afferenti la campo di osservazione.

Nell'Italia meridionale, la regione Campania registra i più bassi livelli di gradimento circa il grado di soddisfazione relativamente alle operazioni censuarie effettuate dagli UCC di competenza per tutte le tipologie di unità di rilevazione, ponendosi al di sotto delle medie nazionali e di quelle per area (Sud). Questo vale in particolare per la rilevazione le *abitazioni non occupate*.

Prospetto 3.11 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie effettuate dagli UCC di competenza per la rilevazione delle varie tipologie di unità afferenti al campo di osservazione per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Ripartizione / Regione	Tipologia unità di rilevazione			
	Famiglie	Convivenze	Edifici	Abitazioni non occupate
Campania	2,00	1,80	2,00	1,20
<i>Altre regioni del Sud:</i>				
Abruzzo	3,00	2,75	2,75	2,50
Molise	2,50	2,50	2,50	2,50
Puglia	2,33	2,17	2,00	2,00
Basilicata	2,50	2,50	2,00	2,00
Calabria	2,20	2,20	2,20	2,00
Sud	2,38	2,25	2,21	1,96
Sicilia	2,44	2,22	2,22	1,78
Sardegna	2,75	2,25	2,25	1,75
Isole	2,54	2,23	2,23	1,77
Italia	2,58	2,43	2,27	2,14

Il prospetto 3.12 riporta la valutazione da parte degli UPC circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie si esprime con valori medi abbastanza allineati con la media del Sud e del Paese. Si sottolinea che tutti gli UPC della regione hanno espresso una valutazione massima per quanto riguarda *la restituzione dei questionari via internet*, mentre la valutazione si abbassa al di sotto delle medie di riferimento per quanto riguarda la restituzione *tramite i Centri Comunali di Raccolta (CCR)*. Anche in relazione alla *consegna dei questionari* e alla *restituzione degli stessi per via postale* il valore scende al di sotto dei valori nazionali e di area.

Prospetto 3.12 – Valutazione da parte degli UPC circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie per tipo di innovazione, ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Ripartizione / Regione	Tipo di innovazione						
	Utilizzo LAC	Utilizzo LIFA per recupero sottocopertura	Consegna postale questionari	Restituzione questionari			
				Postale	Via internet	Tramite CCR	Tramite rilevatore
Campania	2,80	2,20	1,60	1,60	3,00	2,20	2,40
<i>Altre Regioni del Sud:</i>							
Abruzzo	2,75	2,25	2,25	2,00	3,00	3,00	2,50
Molise	3,00	2,50	1,50	1,50	3,00	3,00	3,00
Puglia	2,50	2,17	2,00	1,83	2,33	2,00	1,67
Basilicata	3,00	2,50	2,00	2,00	3,00	2,50	2,50
Calabria	2,40	2,20	1,80	1,60	2,80	2,20	1,60
Sud	2,67	2,25	1,88	1,75	2,79	2,38	2,13
Sicilia	2,67	2,11	1,67	1,67	2,56	2,56	1,89
Sardegna	3,00	2,00	1,50	1,50	3,00	2,25	1,75
Isole	2,77	2,08	1,62	1,62	2,69	2,46	1,85
Italia	2,66	2,05	1,86	1,75	2,70	2,57	2,25

Il Prospetto 3.13 riporta il grado di soddisfazione da parte degli UPC circa l'organizzazione degli UCC di competenza nell'espletamento dei vari aspetti legati alle operazioni censuarie. A questo proposito la Campania si pone, con i suoi valori piuttosto bassi, al di sotto sia delle medie delle aree di riferimento, sia dei valori nazionali, raggiungendo il dato minimo, tra le regioni del sud e delle isole, relativamente all'adeguatezza del *numero dei Centri Comunali di Raccolta (CCR)* e dell'*attività di Back-Office*.

Prospetto 3.13 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC circa l'organizzazione degli UCC di competenza nell'espletamento dei vari aspetti delle operazioni censuarie per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Ripartizione / Regione	Aspetto operazioni censuarie					
	Funzionamento CCR	Numero di CCR	Attività di Back Office	Organizzazione operazioni sul campo	Numero di rilevatori	Numero di coordinatori
Campania	2,00	1,80	1,80	2,00	2,00	2,00
<i>Altre Regioni del Sud:</i>						
Abruzzo	2,50	2,50	2,50	2,50	2,50	2,25
Molise	3,00	3,00	3,00	2,50	2,50	2,50
Puglia	2,00	2,00	2,33	2,33	2,17	2,17
Basilicata	3,00	2,50	2,00	2,00	2,50	2,50
Calabria	2,00	2,00	2,00	2,20	2,40	2,20
Sud	2,25	2,17	2,21	2,25	2,29	2,21
Sicilia	2,11	2,11	2,22	2,11	2,22	2,11
Sardegna	2,00	2,00	2,25	2,25	2,25	2,25
Isole	2,08	2,08	2,23	2,15	2,23	2,15
Italia	2,39	2,38	2,34	2,36	2,29	2,33

Nel Prospetto 3.14 è riepilogata la valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta. Dai dati risulta che nell'ambito della regione gli UPC valutano positivamente le tematiche di formazione proposte, esprimendo valutazioni medie intorno o al di sopra delle medie per area e nazionali. Le valutazioni maggiori si indirizzano sugli argomenti riguardanti i *questionari*, il *processo di rilevazione* e il *Confronto Censimento Anagrafe*.

Prospetto 3.14 – Valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per argomento, ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Ripartizione / Regione	Argomento della formazione				
	Unità di rilevazione	Questionari	Processo di rilevazione	Edifici	Confronto Censimento-Anagrafe
Campania	2,60	2,80	2,80	2,60	2,80
<i>Altre Regioni del Sud:</i>					
Abruzzo	2,75	2,75	2,75	2,50	2,50
Molise	3,00	3,00	3,00	3,00	2,50
Puglia	2,67	2,67	2,67	2,50	2,50
Basilicata	3,00	3,00	3,00	3,00	3,00
Calabria	2,40	2,40	2,80	2,40	2,20
Sud	2,67	2,71	2,79	2,58	2,54
Sicilia	2,78	2,67	2,67	2,11	2,33
Sardegna	2,75	2,75	2,75	2,25	2,25
Isole	2,77	2,69	2,69	2,15	2,31
Italia	2,62	2,63	2,64	2,42	2,51

Il Prospetto 3.15 riporta inoltre la valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione sia dal punto di vista della chiarezza che da quello dell'efficacia. La Campania registra standard allineati o inferiori ai valori medi dell'area geografica di appartenenza e di quelli nazionali, raggiungendo un grado di giudizio più basso relativamente alla adeguatezza del *manuale SGR* e del *rimanente materiale*.

Prospetto 3.15 – Valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione in termini di chiarezza ed efficacia per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Ripartizione / Regione	Materiali di rilevazione					
	Guide alla compilazione dei questionari	Manuale per la rilevazione	Manuale di SGR	Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri	Documenti ufficiali (circolari e informative)	Rimanente materiale ricevuto
Campania	2,40	2,40	2,00	2,20	2,20	2,00
<i>Altre Regioni del Sud:</i>						
Abruzzo	3,00	3,00	3,00	2,50	2,75	2,75
Molise	2,50	2,50	2,50	2,50	3,00	3,00
Puglia	2,67	2,67	2,50	2,33	2,50	2,50
Basilicata	2,50	2,50	2,00	2,50	3,00	3,00
Calabria	2,60	2,40	2,20	2,00	2,40	2,00
Sud	2,63	2,58	2,38	2,29	2,54	2,42
Sicilia	2,56	2,44	2,22	2,11	2,33	2,11
Sardegna	2,00	2,25	2,25	1,75	2,25	2,00
Isole	2,38	2,38	2,23	2,00	2,31	2,08
Italia	2,53	2,50	2,32	2,15	2,43	2,29

Nel Prospetto 3.16 è espressa la valutazione circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC sia in termini di tempestività che come intermediario per la risoluzione delle problematiche presentate. Per quanto riguarda l'adeguatezza dell'assistenza fornita dagli URC, nella regione si registrano valori massimi che superano ampiamente le medie per area e nazionali di riferimento, sia per quanto riguarda la *tempestività*, sia relativamente alla *risoluzione di problematiche presentate*.

Prospetto 3.16 – Valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC in termini di tempestività e risoluzione delle problematiche presentate per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Ripartizione / Regione	Aspetto dell'assistenza fornita dall'URC	
	Tempestività	Risoluzione delle problematiche presentate
Campania	3,00	2,80
<i>Altre Regioni del Sud:</i>		
Abruzzo	3,00	3,00
Molise	3,00	3,00
Puglia	2,50	2,50
Basilicata	3,00	3,00
Calabria	2,80	2,80
Sud	2,83	2,79
Sicilia	2,67	2,56
Sardegna	2,75	2,75
Isole	2,69	2,62
Italia	2,75	2,72

L'ultimo elemento per il quale viene richiesta una valutazione agli UPC (Prospetto 3.17) è quello relativo al “contesto di riferimento” in termini di “supporto istituzionale” e “visibilità” del Censimento. Nonostante l'Italia Meridionale indichi un livello di soddisfazione abbastanza elevato riguardo *all'interesse mostrato dalle Amministrazioni Comunali*, la Campania si pone, relativamente a questo aspetto, al di sotto dei valori registrati nel Paese. La stessa considerazione vale per *l'interesse dei mass-media*. Per quanto riguarda invece la *campagna di comunicazione integrata realizzata dall'Istat*, il giudizio è positivo e superiore alle medie di riferimento.

Prospetto 3.17 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento per regione. Centro (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Ripartizione / Regione	Contesto di riferimento		
	Interesse mostrato dall'Amministrazione Comunale	Campagna di Comunicazione integrata realizzata dall'Istat	Interesse dei mass-media
Campania	2,00	2,00	1,40
<i>Altre Regioni del Sud:</i>			
Abruzzo	2,50	2,00	1,75
Molise	2,50	2,00	1,50
Puglia	2,50	1,83	1,50
Basilicata	2,00	2,00	1,50
Calabria	2,20	2,00	1,40
Sud	2,29	1,96	1,50
Sicilia	2,22	1,78	1,67
Sardegna	2,00	1,50	1,50
Isole	2,15	1,69	1,62
Italia	2,25	1,79	1,47

3.4 Confronto tra la valutazione degli Uffici Comunali di Censimento e quella degli Uffici Provinciali di Censimento della Campania

L'analisi regionale dei risultati relativi ad IVALCENS viene completata confrontando tra loro le valutazioni espresse dagli UCC e dagli UPC sui vari aspetti della rilevazione censuaria per i quali i questionari di rilevazione si sovrappongono.

Nonostante l'omogeneità dei quesiti posti, per le due tipologie di attori censuari i risultati non sono sempre perfettamente comparabili potendo essere influenzati da asimmetrie di comportamento. La distorsione è potenzialmente a favore degli UCC per quanto concerne la valutazione sulle unità afferenti al campo di osservazione e all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie. Infatti il giudizio da loro espresso è una sorta di auto-valutazione sul proprio operato, mentre il giudizio degli UPC è una valutazione media circa l'attività svolta dagli UCC di competenza. Distorsione di segno opposto si può verificare per quanto concerne gli altri aspetti investigati. A questo proposito bisogna tenere conto del diverso ruolo sul campo esercitato dalle due tipologie di attori censuari. Gli UCC hanno infatti svolto in concreto la rilevazione, entrando quotidianamente a contatto con le problematiche e le possibili criticità connesse con la raccolta dei dati sul campo. Gli UPC hanno invece vissuto le criticità in maniera più mediata, nell'espletamento delle funzioni di coordinamento a livello provinciale e durante le riunioni delle Commissioni Tecniche Regionali.

Fatta questa doverosa premessa, nella Figura 3.2 si riporta il confronto tra il grado di soddisfazione degli UCC e quello degli UPC per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione¹³, nella Figura 3.3 il confronto sulle valutazioni relative all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie¹⁴. Come facilmente immaginabile, gli UCC – direttamente responsabili dei risultati conseguiti – esprimono una valutazione più alta rispetto a quella degli UPC.

¹³ Si confrontino i Prospetti 3.1 (per gli UCC) e 3.11 (per gli UPC)

¹⁴ Si confrontino i Prospetti 3.2 (per gli UCC) e 3.13 (per gli UPC)

Figura 3.2 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie per le varie tipologie di unità afferenti al campo di osservazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

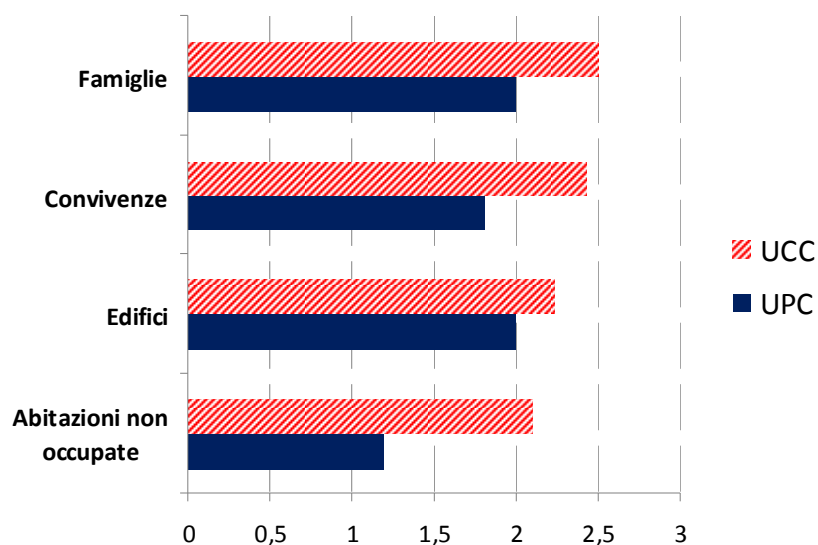
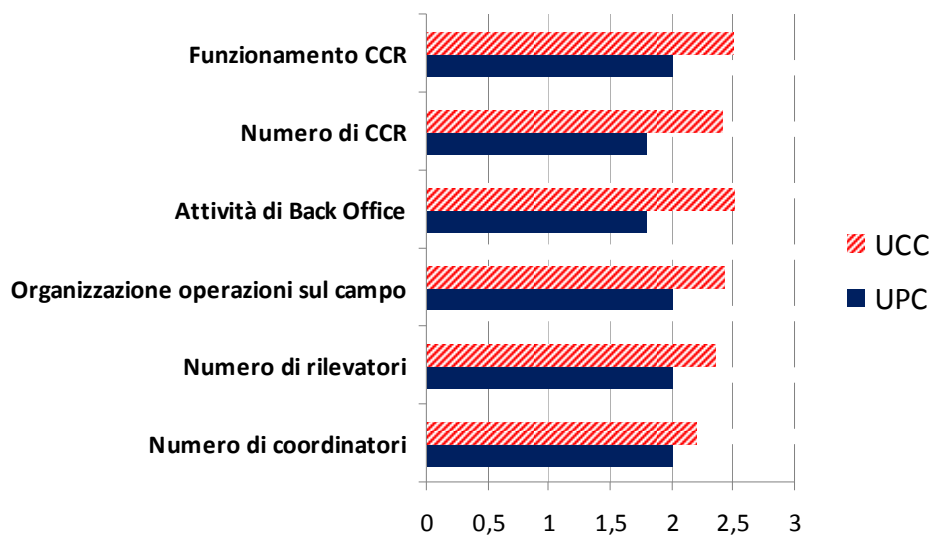


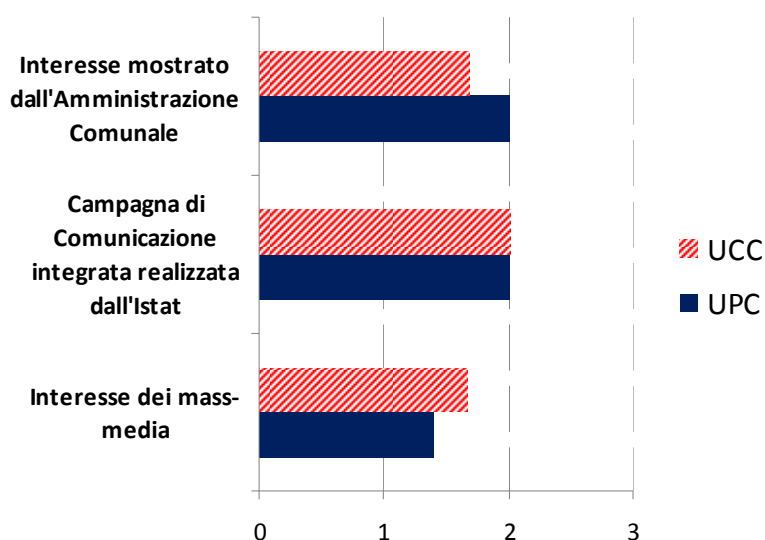
Figura 3.3 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC relativo all’organizzazione di vari aspetti delle operazioni censuarie (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



Nella Figura 3.4 vengono confrontate le valutazioni degli UPC e degli UCC relativamente al contesto di riferimento¹⁵, ovvero al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del censimento. Si nota una differenza di qualche decimo a favore degli UPC per quanto concerne l’interesse mostrato dalle Amministrazioni Comunali.

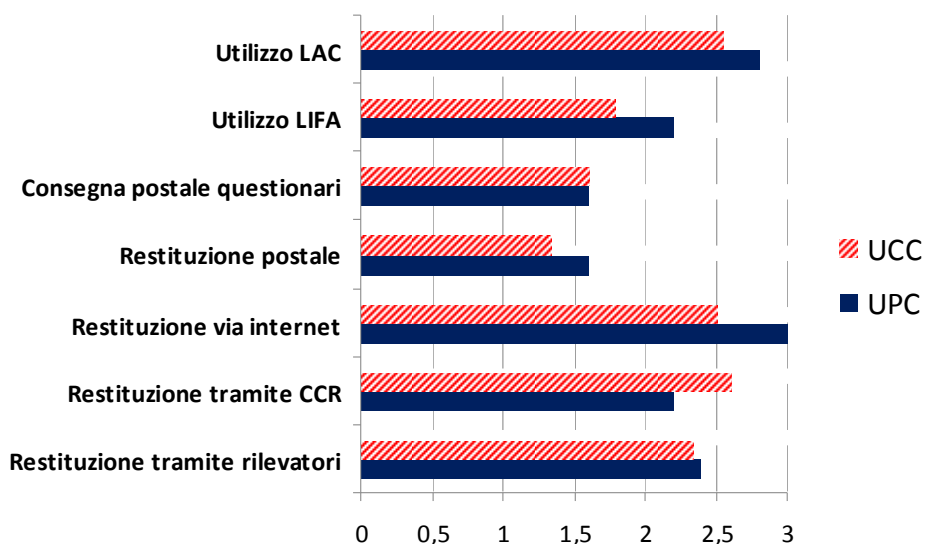
¹⁵ Si confrontino i Prospetti 3.3 (per gli UCC) e 3.17 (per gli UPC)

Figura 3.4 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC relativo a vari aspetti del contesto di riferimento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



La valutazione degli UPC è decisamente superiore rispetto a quella degli UCC con riferimento alle innovazioni di processo¹⁶ introdotte (Figura 3.5). La differenza è particolarmente significativa per quanto riguarda la restituzione dei questionari tramite internet, per la quale tutti gli UPC forniscono la valutazione massima. Di segno opposto è la valutazione relativa ai questionari restituiti tramite CCR.

Figura 3.5 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



¹⁶ Si confrontino i Prospetti 3.4 (per gli UCC) e 3.12 (per gli UPC)

I giudizi espressi dai vari attori della rete di rilevazione vengono poi ulteriormente declinati per quanto concerne l'interlocuzione con Istat sia in termini di formazione¹⁷ ricevuta (Figura 3.6) che per quanto concerne l'assistenza¹⁸ degli URC (Figura 3.7). Ancora una volta le valutazioni espresse dagli UPC sono superiori rispetto a quelle degli UCC. Questo si giustifica tendendo conto congiuntamente sia di quanto indicato in premessa che del fatto che l'esigua numerosità degli UPC (rispetto agli UCC) ha consentito la creazione di percorsi formativi e di assistenza ad hoc.

Figura 3.6 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per argomento (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

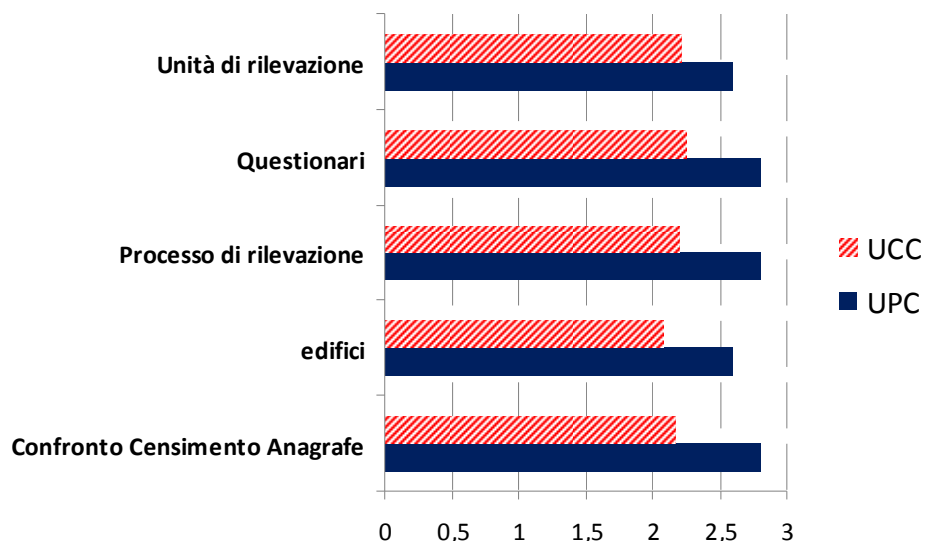
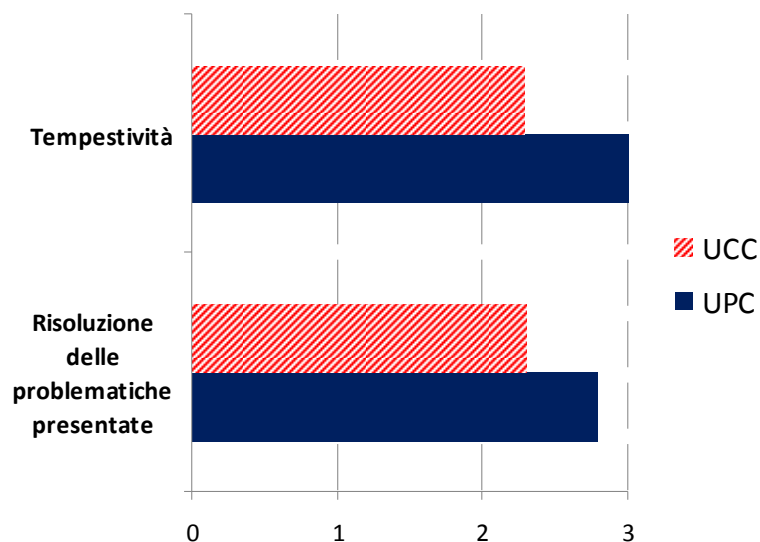


Figura 3.7 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



Completano il quadro di confronto le valutazioni relative all'adeguatezza dei materiali¹⁹ di rilevazione (Figura

¹⁷ Si confrontino i Prospetti 3.5 (per gli UCC) e 3.14 (per gli UPC)

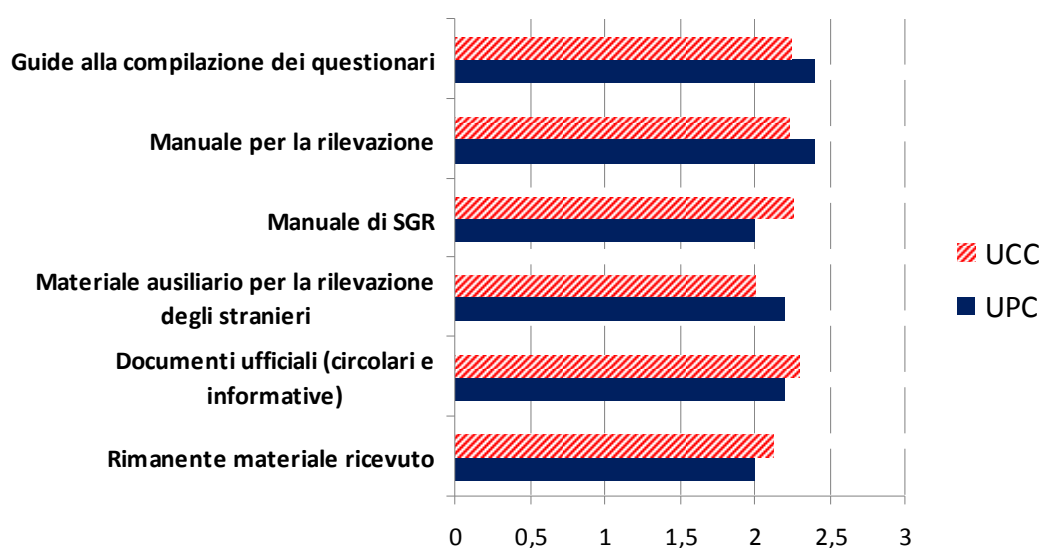
¹⁸ Si confrontino i Prospetti 3.6 (per gli UCC) e 3.16 (per gli UPC)

¹⁹ Si confrontino i Prospetti 3.7 (per gli UCC) e 3.15 (per gli UPC)

3.8). Le valutazioni dei due organismi di rilevazione sono abbastanza allineate, con qualche peculiarità: sono gli UPC a fornire un giudizio più elevato per quanto concerne le guide alla compilazione dei questionari, il manuale per la rilevazione e il materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri; sono viceversa gli UCC a valutare in maniera maggiormente positiva il manuale di SGR, i documenti ufficiali e il rimanente materiale ricevuto.

Anche in questo caso gli UPC esprimono un giudizio (seppur lievemente) superiore rispetto a quello degli UCC.

Figura 3.8 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione in termini di chiarezza ed efficacia (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



CAPITOLO 4

Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente

4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea

La Circolare Istat n.15 del 13 dicembre 2011 ha stabilito le modalità tecniche e i tempi che i comuni sono tenuti a rispettare nell'esecuzione delle attività di revisione dell'anagrafe a seguito del 15° Censimento generale della popolazione, come previsto a norma di legge (D.P.R. 223/1989).

In occasione di ciascun censimento, infatti, il regolamento anagrafico prevede che, secondo le istruzioni dettate dall'Istat, i comuni confrontino le risultanze censuarie con quelle anagrafiche e apportino le dovute correzioni in modo da revisionare i propri registri di popolazione.

In particolare devono essere verificate le posizioni relative alle persone che, pur risultando iscritte in anagrafe, non si sono censite, per correggere le mancate cancellazioni dovute a fattori non sempre controllabili nei periodi intercensuari. Si pensi, ad esempio, ai cittadini stranieri che rientrano nel proprio Paese senza comunicare l'avvenuto trasferimento di residenza. Allo stesso modo, devono essere verificati i casi relativi a persone che non sono iscritte nell'anagrafe del comune nel quale si sono censite.

Tuttavia, i disallineamenti tra le due fonti non sempre sono frutto di errori o inadempienze da parte del comune o del cittadino, ma sono dovuti allo sfasamento temporale tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe. Pertanto non si tratta di correggere veri e propri errori, di sottocopertura o di sovra copertura censuaria e/o anagrafica, ma di allineare le operazioni sulla base delle definizioni statistiche che producono un corretto calcolo della popolazione a seguito della definizione della popolazione legale.

La modalità con la quale si è svolto il 15° Censimento generale della popolazione ha reso disponibili in Istat tali dati a livello individuale. Si è così potuto predisporre un sistema informatizzato on-line, il Sistema di REvisione delle Anagrafi (SIREA²⁰), che rende possibile la documentazione degli esiti della revisione riportati in anagrafe per ciascun individuo. Tali esiti hanno una duplice valenza: da un lato aggiornano i dati anagrafici rendendo la situazione riportata nei registri di popolazione rispondente alla situazione di fatto, dall'altra aggiornano il calcolo della popolazione residente, eliminando possibili doppi conteggi di eventi relativi a persone non censite o già censite.

Il sistema SIREA consente anche di documentare puntualmente le rettifiche apportate al calcolo della popolazione, senza utilizzare in modo improprio, come avveniva in passato, i modelli individuali APR.4 per le sole rettifiche di calcolo, relative a eventi che non hanno comportato vere e proprie iscrizioni o cancellazioni anagrafiche. Inoltre, consente di monitorare, giorno per giorno, l'attività dei comuni, rendendo più agevole all'Istat e alle Prefetture l'attività di vigilanza loro attribuita per legge sulla corretta tenuta delle anagrafi.

Dopo l'invio ai comuni della circolare sulla revisione dell'anagrafe, definita d'intesa con il Ministero dell'Interno (n.15 del 13 dicembre 2011), sono iniziate le operazioni di sviluppo del sistema SIREA. Preliminarmente al rilascio del sistema informatico, è stato chiesto via mail a ciascun comune di indicare il nominativo del responsabile della documentazione della revisione anagrafica, da scegliere tra gli appartenenti a uno dei seguenti Uffici: Ufficio Anagrafe e Ufficio di Statistica.

I responsabili comunali sono stati invitati a seguire dei corsi di formazione su SIREA organizzati dagli Uffici Regionali, a livello provinciale, in raccordo con le Prefetture.

Il sistema è stato ufficializzato attraverso una circolare tecnica inviata nel mese di marzo 2012 (Istat, n. 6/2012).

²⁰ Lo sviluppo delle funzioni previste in SIREA è frutto della collaborazione tra diverse direzioni centrali dell'Istat e quella della Rete Territoriale.

Lo sviluppo delle funzioni previste in SIREA è frutto della collaborazione tra diverse direzioni centrali dell'Istat e quella della Rete Territoriale. Attualmente tutte le funzioni previste sono state completate ed esposte su SIREA e seguono il modello già sperimentato dal Sistema di Gestione della Rilevazione del Censimento della popolazione (SGR), quindi già "familiare" agli operatori dell'anagrafe. Il sito è consultabile anche in lingua tedesca per i comuni della provincia autonoma di Bolzano. Il sistema può essere implementato manualmente o attraverso il caricamento di file.

Le funzioni sviluppate in SIREA sono racchiuse in 4 sezioni: Operatori, Revisione Liste, Utilità e Rapporti Riassuntivi. L'abilitazione alle funzioni presenti nelle 4 sezioni varia a seconda della tipologia dell'operatore. I comuni hanno visibilità sul proprio comune, possono espletare le funzioni di documentazione della revisione delle liste, hanno a disposizione i bilanci della revisione e, una volta completate le operazioni, possono procedere alla chiusura della revisione. Le Prefetture, gli Uffici territoriali Istat e l'Istat centrale, ciascuno nel proprio ambito territoriale, svolgono un ruolo di supervisione e controllo del lavoro dei comuni.

Nella sezione Revisione Liste sono state caricate le liste provenienti da SGR delle "Persone non censite presenti in LAC (L2)" e "Persone censite non presenti in LAC (L3)" per tutti gli 8.094 comuni. Le liste sono nominative e dovrà essere documentata per ciascun individuo la revisione effettuata in Anagrafe per gli individui ancora iscritti al momento dell'inizio delle operazioni di revisione: conferma dimora abituale o cancellazione per irreperibilità censuaria. Per gli individui non più presenti, si dovrà indicare l'avvenuta movimentazione nel periodo a ridosso del censimento: cancellazione per altro comune, per l'estero ecc. Inoltre, sempre nella sezione Revisione Liste, sono state predisposte due maschere vuote per poter rettificare i dati degli esiti residuali previsti nella Circolare n. 15/2011 relativi alle "Persone erroneamente non censite" e alle "Persone erroneamente censite".

Dai dati caricati emerge che rispetto ad una popolazione di 60.781.499, calcolata all'8 ottobre 2011, ci sono 2.384.760 persone in lista L2 (non censiti presenti in LAC) mentre 712.393 persone sono state censite pur non essendo in LAC (L3). Attualmente i comuni hanno iniziato la revisione e alcuni hanno già concluso le operazioni. Tutti i comuni devono concludere le operazioni di revisione delle anagrafi entro il 31 dicembre 2013. Dopo tale data, non sarà più possibile utilizzare le procedure amministrative "agevolate" che consentono una più rapida revisione dell'anagrafe (es. un solo accertamento per consentire la cancellazione per irreperibilità censuaria) ma si ricadrà nel procedimento di irreperibilità ordinaria che prevede ripetuti accertamenti nel corso di un intero anno.

Uno strumento efficace per il controllo delle operazioni di revisione compiute dai comuni è la sezione Rapporti riassuntivi. In tale funzione sono previsti due prospetti: il Monitoraggio della revisione e il Riepilogo della Revisione. Attraverso il monitoraggio della revisione è possibile visualizzare i dati relativi alla popolazione calcolata all'8 ottobre 2011 e al numero di record relativi alle persone in L2 e in L3 caricati nel sistema, già revisionati e ancora da revisionare (in valore assoluto e in percentuale). I dati sono interrogabili con una disaggregazione fino a livello comunale. Il riepilogo del monitoraggio consente, invece, di avere un quadro riassuntivo sul numero di comuni che hanno iniziato la revisione, su quanti hanno completato la revisione delle liste L2 e L3 e sul numero di comuni che ancora non hanno iniziato a lavorare. Anche questo prospetto è visualizzabile fino al livello comunale.

Le funzioni descritte in linea generale sono un utile strumento per gli Uffici territoriali dell'Istat per svolgere i compiti di controllo e di monitoraggio dell'attività di documentazione della revisione svolta dai comuni.

Alla data del 4 gennaio 2013 a livello nazionale hanno iniziato a documentare gli esiti della revisione in SIREA 4.615 comuni e, tra questi, 966 l'hanno conclusa. I comuni che hanno già chiuso la revisione sono in quota prevalente del Piemonte (204) e della Lombardia (171). Per quanto riguarda le liste sono già state effettuate 356.198 revisioni in L2 e 120.046 revisioni in L3.

In particolare per quanto riguarda la regione Campania, è interessante notare come, su 551 comuni, 362 hanno già iniziato la revisione e addirittura 70 l'hanno già conclusa. Tra questi ultimi la maggior parte sono della provincia di Avellino (Prospetto 4.1).

Prospetto 4.1 - Riepilogo del monitoraggio. Regione Campania (aggiornato al 4 gennaio 2013)

Province	Numero dei comuni	Numero dei comuni che hanno iniziato la revisione	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.2	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.3	Numero dei comuni che non hanno iniziato la revisione
Caserta	104	60	4	4	44
Benevento	78	65	16	16	13
Napoli	92	67	5	5	25
Avellino	119	81	25	25	38
Salerno	158	89	20	20	69
Campania	551	362	70	70	189

Per quanto concerne i dati delle persone nelle liste da revisionare, si nota che su una popolazione di 5.836.317 abitanti per la regione Campania, calcolata all'8 ottobre 2011, 222.286 persone sono risultate iscritte in LAC e non censite (L2) e 74.606 sono state censite ma non trovate in LAC (L3). I 362 comuni che hanno iniziato la documentazione su SIREA, alla data del 4 gennaio 2013, hanno già effettuato 31.278 revisioni in L2 e 14.573 in L3 (Prospetto 4.2).

Prospetto 4.2 - Monitoraggio della revisione. Regione Campania (aggiornato al 4 gennaio 2013)

Province	Popolazione calcolata all'8 ottobre 2011	Totale persone in lista 2 (non censiti presenti in LAC)				Totale persone in lista 3 (censiti non presenti in LAC)			
		Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)	Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)
Caserta	919.553	31.926	5.927	25.999	81,44	13.007	1.651	11.356	87,31
Benevento	287.256	4.858	1.831	3.027	62,31	2.214	763	1.451	65,54
Napoli	3.080.256	143.632	16.284	127.348	88,66	44.503	8.624	35.879	80,62
Avellino	438.691	11.056	4.343	6.713	60,72	4.464	2.282	2.182	48,88
Salerno	1.110.561	30.814	2.893	27.921	90,61	10.418	1.253	9.165	87,97
Campania	5.836.317	222.286	31.278	191.008	85,93	74.606	14.573	60.033	80,47

Le revisioni effettuate nelle maschere presenti nella funzione "Revisione Liste" vengono riportate in modo automatico nel calcolo dei Bilanci della revisione. Infatti, nella sezione Rapporti riassuntivi sono stati inseriti due bilanci della revisione (uno generale e uno mensile). Nel Bilancio della revisione generale vengono riportati in forma aggregata gli esiti delle revisioni effettuate distintamente per tipologia di procedura (es. cancellazione per irreperibilità censuaria, conferma a seguito di accesso a ufficio demografico etc.) per sesso e per cittadinanza (popolazione totale e straniera). Si tratta di uno strumento utile per verificare che le operazioni di conteggio della revisione siano riportate in modo corretto dai comuni e possono essere consultati durante la lavorazione delle liste.

Il bilancio mensile (Bilancio della revisione2), invece, consente la visualizzazione del riepilogo del numero delle cancellazioni e delle iscrizioni da riportare alla voce iscritti e cancellati per altri motivi nei modelli di calcolo della popolazione mensili Istat D.7.B e annuali Istat P.2 e P.3 per ciascun comune. Il bilancio è strutturato per mesi. Anche per questo bilancio i dati visualizzati vengono calcolati in automatico sulla base delle operazioni di revisione eseguite nelle maschere presenti nella funzione "Revisione liste" e i dati sono interrogabili fino al livello comunale.

Infine, utilizzando la funzione che consente il rilascio delle liste dei dati individuali, scaricando quelli con la revisione già completata emerge l'esito riportato per ciascuno, così da rendere più agevole il controllo delle variazioni inserite sia per il comune, sia per l'Istat.

4.2 Il censimento permanente della popolazione

L'obiettivo del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è di produrre i dati del censimento decennale a livello comunale e subcomunale fruibili annualmente, attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione in modo da contenere i costi, il disturbo statistico annuale sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione dei comuni.

Le fonti principali da valorizzare a questo scopo sono le liste anagrafiche comunali (LAC) e gli archivi sui permessi di soggiorno contenenti i dati individuali relativi a stranieri con cittadinanza extra Unione Europea. Tuttavia le informazioni divengono prodotti "statistici" solo mediante l'impiego di indagini statistiche dedicate da un lato alla correzione della stima delle "popolazioni" di riferimento e dall'altro al completamento informativo. Una particolare funzione viene perciò assegnata alle rilevazioni campionarie denominate C-sample e D-sample. Le prime sono finalizzate alla produzione di fattori di correzione statistica degli errori di copertura presenti nelle fonti amministrative, le seconde sono finalizzate ad integrare i contenuti informativi delle stesse fonti per prefissati domini territoriali anche a livello sub comunale nel caso dei comuni di dimensioni superiori ad una soglia da stabilire. Entrambe le indagini hanno le famiglie come unità di rilevazione, ma mentre la D-sample usa le LAC come lista per la selezione delle famiglie, la C-sample si configura come un'indagine areale.

Sono perciò tre le componenti che caratterizzano il censimento permanente:

- l'integrazione e il trattamento delle fonti amministrative. Acquisizione e trattamento continuo delle Lac e degli archivi dei permessi di soggiorno per la produzione annuale di dati sulla struttura demografica della popolazione con riferimento a individui e famiglie. Sviluppo e aggiornamento del Sistema Integrato di Microdati su individui, famiglie e unità economiche, realizzato mediante integrazione concettuale e fisica dei microdati acquisiti da fonti amministrative e da fonti statistiche di carattere censuario;
- la correzione del conteggio. Controllo sistematico della qualità delle anagrafi comunali e determinazione dei fattori di correzione statistica degli errori di sovracopertura e sottocopertura di cui esse sono affette attraverso indagine campionaria a rotazione (C-sample);
- il completamento informativo. Integrazione dei contenuti informativi per prefissati domini territoriali anche a livello subcomunale attraverso indagine campionaria a rotazione (D-sample).

Operazioni paragonabili come importanza al censimento permanente sono l'American Community Survey che completa le informazioni della rilevazione censuaria decennale mediante short form con la rilevazione ogni anno di dati socio demografici da circa 3 milioni di indirizzi lungo un ciclo quinquennale e il 'rolling census' francese, che sempre in un quinquennio ricorre ogni anno ad un campione di circa 3,8 milioni di famiglie (14% della popolazione francese).

Tuttavia le caratteristiche del censimento permanente italiano saranno specifiche per tenere conto delle peculiarità della organizzazione delle fonti amministrative del nostro Paese.

Considerato che il censimento permanente non è mai stato sperimentato nel nostro Paese occorrerà una completa e dettagliata progettazione da completarsi entro il 2013 e un ciclo di indagini sperimentali nel 2014 e 2015.

L'obiettivo è di avviare entro il 2016 i due cicli quinquennali delle indagini C-sample e D-sample, assicurando nel contempo fin dal 2012 la raccolta sistematica delle LAC tutte riferite al 31 dicembre di ciascun anno, secondo quanto già previsto dal Programma Statistico Nazionale vigente.

Con questa tempistica sarebbe possibile completare il primo ciclo quinquennale delle rilevazioni campionarie in tempo utile a produrre con riferimento al 2021 gli ipercubi di dati richiesti dai Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio.

Nelle prime quantificazioni il complesso delle famiglie attese da intervistare per D e C- sample è di circa 2,15 milioni l'anno. In un decennio, quindi, l'ammontare di famiglie coinvolte è di circa 21,5 milioni, non superiore a quello nazionale (circa 25 milioni) producendo una distribuzione nell'arco di un decennio dei costi di un censimento tradizionale. Vantaggi organizzativi ed economici sono attesi dall'implementazione di strutture efficienti e in continuo lavoro nell'arco del tempo.

Il censimento permanente sarà un censimento completamente paperless, come nel 2011 supportato da un sistema web di gestione della rilevazione e una acquisizione dei dati di tipo CAWI (direttamente online) o CAPI (computer assisted).

Nella prospettiva dell'avvio dell'anagrafe nazionale il censimento permanente fornirà dati preziosi per la cura delle anagrafi comunali e sarà di fondamentale importanza anche nell'alimentazione di nuovi servizi informativi per gli enti territoriali. L'ARCHivio di Microdati Economici e DEMO sociali, fra questi, rappresenta l'innovativa struttura centrale di produzione di specifici output caratterizzati da dati territoriali elementari su famiglie, individui e unità economiche, definiti grazie al confronto con l'utenza esterna all'Istituto, l'analisi dei fabbisogni espressi, la valutazione della qualità degli input informativi. Esso renderà disponibili output di natura sia micro che macro, per analisi sia longitudinali sia cross section, nel rispetto delle regole di privacy e segreto statistico. Un aspetto di particolare rilevanza è connesso alla realizzazione di prodotti statistici utili a sostenere i processi decisorii e analizzare le politiche pubbliche fino a livello comunale. La possibilità di avere informazioni sia ex ante (in fase di definizione dei campi di applicazione e degli strumenti di intervento delle politiche) sia ex post (in fase di valutazione degli effetti delle politiche pubbliche) costituisce un aspetto particolarmente innovativo per la statistica ufficiale.

Per il più ampio ed efficiente sfruttamento di questi nuovi strumenti statistici e per avviare azioni comuni, anche a livello sperimentale, di costruzione di sistemi informativi a sostegno dei processi decisionali l'Ufficio Istat territoriale per la Campania svolgerà un ruolo attivo, offrendosi come interlocutore delle amministrazioni che, attraverso i propri uffici di statistica e con il coinvolgimento degli uffici tecnici competenti per materia, vorranno intraprendere nuovi percorsi di rinnovamento centrati sulla crescita delle capacità di programmazione. Che, a loro volta, implicano attenzione e impegno inediti nello sviluppo della funzione statistica.